L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 131 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 · ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDI' 6 GIUGNO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Itinerario della pace

ROMA, 5 sera

Il «Discorso per la pace», che S. S. Pio XII ha rivolto al Sacro Collegio nel propizio giorno onomastico, è passato sul mondo come un preannunzio di salvezza. L'unanimità dell'interessamento, delle risorte speranze e della devota e ammirata riconoscenza documenta come alti splendano oggi su tutte le genti l'autorità della Chiesa e il prestigio, anche personale, del suo Capo visibile.

Il «Popolo d'Italia» in una nota interpretativa sottolinea la frase «alcuni uomini di Stato di grandi nazioni europee», *per dedurne che,* «non c'è stato nessun passo verso Roosevelt», *aggiunge che l'allusione* «influenti uomini di stato» si deve riferire a Mussolini e a Hitler, almeno sopratutto a essi»: *e ravvisa la portata dei passi di Pio XII per la pace là dove il Papa, afferma che la Chiesa* «non pensa a lasciarsi adescare e a vincere da particolari interessi, nè ad immischiarsi, non richiesta, nelle competizioni territoriali tra gli Stati o a venire trascinata entro gli intricati conflitti che facilmente ne derivano», *mentre* « non può rinunziare a proferire una sua parola materna e richiedendolo il caso, ad offrire i suoi materni servigi».

Il giornale conclude che è così da relegare tra le « cervellotiche costruzioni » *la voce estera di* « una conferenza internazionale della quale egli stesso avrebbe assunto la presidenza ».

Le Temps *dedica alla memoranda allocuzione l'articolo di fondo. L'organo ufficioso del «Quai d'Orsay» scrive, tra l'altro*:

«Quando la voce di Pio XII si leva per mettere il mondo in guardia contro la minaccia d'un conflitto armato e per fare appello alla ragione di tutti i popoli della cristianità, nessuno saprebbe rimanere indifferente a una tale manifestazione della più alta autorità morale riconosciuta dagli uomini».

Il giornale esamina poi, analiticamente, lo storico documento pontificio, rilevandone la meditata precisione, la sovrana imparzialità e l'ardore apostolico di carità e di giustizia. Ecco un omaggio, senza dubbio significativo sul quotidiano più autorevole di Francia, alla missione universale e perenne della Chiesa:

«Pio XII ha perfettamente ragione quando oppone alle critiche fatte alla sua attività la constatazione che, dall'inizio della sua esistenza, la Chiesa Cattolica si è sempre adoperata per far trionfare la vera pace fra gli uomini e quando dichiara che intende restare fedele a questa tradizione».

Le Temps *si ferma, con particolare insistenza, sulla definizione del Santo Padre*: « pace stabile che salvi la libertà e l'onore delle Nazioni » *e conclude*: « sarà curioso notare le reazioni di Berlino e di Roma ».

Perchè questa dissonanza, quando è così chiaro il suono dell'augusta parola?

L'iniziativa del Vicario di Cristo ha una portata che sfugge alle « false interpretazioni o misconoscimenti » *e passa oltre gli* « impedimenti esteriori ».

L'Italia, che ha dato prova, durante lo svolgersi del provvidenziale intervento, d'un riserbo assoluto e di una deferenza esemplare, è ben certa d'essere fuori dalla zona perturbatrice, così discretamente accennata dal Papa.

E' pure consentito, per la immediata evidenza di alcuni sobri, ma trasparenti rilievi, affermare che nella « generale simpatia dei Governi », *l'eccezione spiacevole non riguarda davvero il Governo italiano.*

Quando il Papa fissa, in una dichiarazione del massimo significato, il termine del primo tempo, quello della « parola materna », *e fa balenare, all'ansia e alla speranza dei popoli, il tempo secondo, quello dei* « materni servigi » *della Chiesa, è anche stabilita la circostanza determinante di questo prossimo augurale sviluppo. Qual'è questa circostanza che al Pontefice* « ha lasciato aperta la via a nuove sollecitudini e a nuove premure »? *Risponde lo stesso Pio XII*: « ...altre informazioni da Noi potute avere.... circa i sentimenti e le intenzioni di influenti Uomini di Stato, a cui ne siamo vivamente riconoscenti, Ci sollevarono a qualche maggiore speranza... ».

Come fu detto nella nota precedente, Mussolini, che nel « Discorso di Torino » *affermò non esservi oggi in Europa* « questioni di tale ampiezza e acutezza, da giustificare una guerra, che diventerebbe ben presto universale », *è chiaramente indicato da questa eloquente coincidenza. E non soltanto Mussolini....*

Il Popolo d'Italia *ha sottolineato la indicazione nel commento sopra riportato.*

Le richieste e le intransigenze che caricano d'elettricità temporalesca il cielo europeo non sono, dunque, incompatibili con « la libertà e l'onore delle Nazioni ».

Al dilemma che il Buon Pastore vede dal Vaticano pesare sulle sorti future della civiltà umana: « costruzione, o disfacimento », *Dio conceda che tutti i Capi responsabili rispondano schierandosi per la costruzione.*

Novus

Il saluto della Patria ai Legionari che ritornano

Festose accoglienze di Napoli alla Missione spagnola - L'incontro di Ciano con Serrano Suner - Oggi i ventimila volontari saranno passati in rivista dal Re Imperatore

NAPOLI, 5 sera

Tutta Napoli è un tripudio di bandiere e di addobbi e l'ansia di salutare i legionari aumenta col passare delle ore.

Giusta gli accordi presi con S. E. il Prefetto, la Federazione dei Fasci di combattimento e la Podesteria, ciascuna nel proprio ambito, hanno curato ogni particolare perchè la manifestazione riuscisse degna dell'avvenimento stesso, ed i Comandi del Corpo d'Armata e della Divisione militare hanno lavorato intensamente non soltanto per quanto concerne la parata militare che riuscirà imponentissima, ma anche per offrire fraterna ospitalità ai tremila soldati della Spagna nazionale che rimarranno, dopo i trionfi dell'Urbe, alcuni giorni nella nostra città.

L'arrivo del Ministro Ciano

Si sono completati gli addobbi delle tribune erette in piazza Plebiscito, si sono sistemate le transenne dietro le quali il popolo potrà salutare i reduci vittoriosi e le gloriose Frecce.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano — che era partito da Roma stamane — è giunto a Napoli, alla stazione centrale alle ore 15.35.

Il Ministro degli Esteri, dopo aver passato in rivista il Battaglione d'onore del 21.o Fanteria e gli ufficiali della M.V.S.N. è stato accolto sul piazzale della stazione dalle autorità, dalle formazioni fasciste e dalla popolazione.

Fra vibranti acclamazioni, da parte della popolazione il Ministro degli Esteri ha raggiunto in automobile l'albergo « Excelsior » *ove era schierata una larga rappresentanza dei Gruppi rionali e dei lavoratori che hanno a lungo acclamato al Duce.*

Il Regio incrociatore Duca d'Aosta, *con a bordo il Ministro Serrano Suñer e la missione spagnola, ed il piroscafo* Sardegna, *avente a bordo il Generale Gambara, valoroso ed eroico comandante dei Legionari ed altre personalità spagnole, hanno attraccato alla banchina del molo Luigi Razza di Napoli verso le 18.30.*

Le sirene di tutte le navi suonavano a lungo mentre venivano eseguite le salve regolamentari dalle batterie del porto.

Alle ore 18,40, stabilite le comunicazioni con la terra ferma, S. E. Ciano, che indossava l'elegante uniforme bianca di generale della Milizia è salito a bordo dell'incrociatore Duca d'Aosta.

Il saluto al Ministro Suner

L'incontro del Ministro degli Esteri d'Italia col rappresentante di Franco è stato dei più cordiali.

I due uomini di Governo si sono intrattenuti in cordialissimo colloquio per alcuni minuti. Quindi sono seguite le presentazioni.

Contemporaneamente le altre personalità che erano sul Sardegna, *fra cui il generale Gambara, sbarcavano per salire a bordo del* Duca d'Aosta *a salutare il Ministro Ciano.*

Intanto da piazza del Municipio e da Via S. Carlo gremitissime giungeva la eco delle acclamazioni della folla compatta ed entusiastica, quella stessa folla che dopo aver acclamato il giovane Ministro Ciano voleva rivolgere il suo caldo ed appassionato saluto al rappresentante del generalissimo Franco. Poco dopo il gruppo delle personalità è sbarcato.

I due Ministri sono scesi a terra per primi ed hanno passato in rivista la Compagnia d'onore schierata con musica e bandiera ed il folto gruppo degli ufficiali superiori del Presidio.

Si è formato quindi il corteo automobilistico.

Lo apriva la macchina recante il Ministro italiano e quello spagnolo.

Il corteo, uscito dal Molo Razza, ha imboccato Piazza del Municipio ove è stato accolto da un tripudio di vibranti e calorose acclamazioni che non hanno avuto soluzione di continuità fino a Via Partenope.

Durante il percorso le truppe, schierate in servizio d'onore, presentavano le armi.

Intanto la imponente massa di popolo, dopo il passaggio del corteo, si è riversata sulle vie e nelle immediate adiacenze dell'albergo acclamando entusiasticamente e chiamando a gran voce i due Ministri.

Alcuni minuti dopo il co. Galeazzo Ciano e Serrano Suñer sono apparsi alla balconata centrale dell'albergo per rispondere sorridendo e salutando alle acclamazioni fervide ed entusiastiche della imponente massa di popolo.

I due Ministri sono poi rientrati ma la massa ha insistito nelle sue acclamazioni costringendoli a riaffacciarsi ancora per due, per tre, per sei volte.

Poi lentamente la folla si è sciolta. Un'altra dimostrazione fervidissima aveva luogo davanti all'albergo ove il generale Gambara aveva preso alloggio. La folla ha lungamente acclamato l'eroico Comandante che è stato costretto a mostrarsi più volte alla moltitudine plaudente.

Le navi legionarie

La Stazione Marittima del Littorio è tutta pavesata con bandiere delle due nazioni; la bandiera spagnola sale a saluto al picco di tutte le navi da guerra della Prima Squadra, che sono ancorate nel porto e sulle cui tolde sono schierati gli equipaggi.

A tarda sera e durante la notte incominciano ad arrivare a brevi intervalli l'una dall'altra le navi Calabria, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Umbria, Liguria, Sannio *e* Toscana. *Sul* Liguria *si trovano imbarcati i tremila soldati spagnoli, mentre le forze legionarie sono così distribuite*: 2100 *sul* Calabria, 4300 *sul* Lombardia, 3000 *sul* Piemonte, 2000 *sull'*Umbria, 1900 *sul* Sicilia, 2300 *sul* Sannio, 2500 *sul* Liguria, 1900 *sul* Toscana.

Le navi di maggior tonnellaggio, e cioè il Lombardia, *il* Piemonte, *il* Liguria *e il* Sicilia, *sono destinate ad ormeggiarsi al molo Razza, mentre per le altre è riservato posto al molo Pisacane. Lo sbarco degli spagnoli e dei ventimila Legionari come è noto, si inizia alle 6,30 di domani, quando tutti i reparti con le rispettive musiche e insegne si ammasseranno sul vasto piazzale della Stazione Marittima, in attesa di essere passati in rivista da S. M. il Re Imperatore.*

Il saluto della Marina

Stamane nel porto di Napoli, dove giganteggiano le salde strutture di oltre cinquanta unità navali, l'Ammiraglio Sportiello comandante la prima Divisione navale ha passato le sue insegne sul R. Incrociatore Gorizia.

L'incrociatore con rapida manovra è uscito dal porto e si è messo alla testa delle squadriglie dei caccia «Alfieri» *e* «Maestrale», *per andare incontro al convoglio dei piroscafi che riconducono in Patria i valorosi legionari reduci dalla Spagna*:

Il Gorizia *e i caccia modernissimi* Alfieri, Oriani, Gioberti, Carducci, Maestrale, Libeccio, Grecale *e* Scirocco *appena fuori del porto si dirigono subito ad alta velocità.*

Alla altezza dell'Isola d'Ischia il Gorizia *ha incontrato il* Duca D'Aosta *ed ha salutato il ministro Serrano Suner con una salve di 19 colpi di cannone mentre gli equipaggi salutavano alla voce.*

Una squadra della Marina da guerra ha sfiorato il convoglio dei piroscafi del C.T.V. mentre gli equipaggi allineati lungo i bordi lanciavano il triplice saluto di Viva il Re cui hanno risposto con altissime acclamazioni i legionari di ogni piroscafo.

Dal Duca D'Aosta *intanto veniva catapultato l'idrovolante di bordo il quale giunto alla altezza del* Sardegna *ed abbassandosi con audacissima perizia, lanciava il seguente messaggio del ministro Serrano Suner diretto al Generale Gambara*:

Il messaggio di Suner

« Caro Generale, Vi sarò grato se vorrete portare a conoscenza dei vostri valorosi legionari il seguente messaggio: « Legionari di Italia! nel momento in cui dopo aver condiviso coi camerati spagnoli, le dure fatiche della guerra e le gioie della Vittoria state per rimettere piede sul suolo della vostra bella Patria, il ministro dell'Interno segretario, del Governo di Spagna e rappresentante del Caudillo, generalissimo Franco, a mezzo del vostro eroico generale vi porge un ulteriore commosso saluto pieno di ammirazione e di gratitudine.

Portate alle vostre famiglie l'eco delle vostre battaglie combattute insieme e della vittoria conseguita contro il comune nemico; l'assicurazione del cordiale affetto e dell'imperatura riconoscenza del popolo spagnolo per i fratelli italiani, l'assicurazione che le spoglie dei legionari, eroicamente Caduti, saranno dalla Spagna fraternamente custodite ed eternamente onorate, chè il loro spirito sublime presiederà la nostra intima ed eterna amicizia. Non Vi dico addio, perchè non ci separiamo.

Attraverso il nostro mare che abbiamo solcato su queste superbe navi i nostri palpiti, le nostre ansie e le nostre gioie ci saranno ormai comuni ed i vincoli della fratellanza, suggellata con il sangue non si scioglieranno mai più. Recate alla Augusta Maestà del Re e Imperatore, al Duce, il saluto fraterno dei camerati spagnoli e fate eco al mio grido: «Viva l'Italia» e « Arriba España ».

La rivista avanti al Re

Alle 10.10 di domani con treno speciale arriveranno il ministro Segretario del Partito, S. E. Starace, le LL. EE. i sottosegretari Medici del Vascello, Teruzzi, Pariani, Cavagnari e Valle, nonchè il capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, che si fermeranno alla stazione per attendere l'arrivo di S. M. il Re Imperatore. L'arrivo del Sovrano è previsto per le ore 10.30 alla stazione di Mergellina. A ricevere il Re Imperatore si troveranno S. E. Ciano, i ministri e i sottosegretari precedentemente arrivati, nonchè tutte le più alte autorità cittadine.

Il Sovrano e le personalità che lo avranno ricevuto, lasceranno la stazione e si formerà un corteo di automobili che si porterà alla stazione marittima. Alle 11 S. M. il Re Imperatore passerà in rivista le truppe ammassate al molo Razza. Successivamente i cortei si porteranno in piazza Plebiscito ove i componenti delle Missioni militare e navale prenderanno posto nella tribuna appositamente approntata. Nella tribuna reale prenderanno posto S. E. Serrano Suner, gli ambasciatori di Spagna a Roma, S. E. Gargia-Conde, e d'Italia a Madrid, S. E. Viola, i cinque generali di Corpo d'Armata spagnuoli e l'ammiraglio Moreu. Nella tribuna diplomatica prenderanno posto la signora De Suner, la signora De Gargia e la contessa Viola.

Lo sfilamento si effettuerà nel modo seguente: precederà la banda dei CC. RR. che già a Madrid sfilò in testa delle formazioni che parteciparono alla grande rivista della Vittoria. Verranno quindi il Comando delle truppe volontarie con alla testa l'eroico gen. Gambara, e la Brigata di formazione costituita dalle superbe « Frecce » *del Reparto spagnuolo, dalla Divisione Littorio, dal Battaglione Arditi, Reparti di Artiglieria, Genio e carristi, chiuderà la sfilata.*

Una colazione del Conte Ciano

A sfilamento ultimato, S. M. il Re Imperatore, congedatosi da S. E. Suner, ripartirà per Roma in forma privata, ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

Alle 12.30 al Circolo Tennis, S. E. Galeazzo Ciano offrirà una colazione a cui parteciperanno S. E. Suner e signora con il seguito, i cinque generali di Corpo d'Armata spagnuoli, l'ammiraglio Moreu, gli ambasciatori di Spagna a Roma e d'Italia a Madrid, i ministri italiani e i sottosegretari, gli altri componenti la Missione spagnuola e le dame della Croce Rossa parteciperanno ad una colazione offerta al Gran Albergo dal comandante del Corpo d'Armata di Napoli e dal comandante il Dipartimento marittimo di Napoli.

Con treno speciale, S. E. Suner, S. E. Ciano, i ministri, i sottosegretari e i componenti le due Missioni, partiranno quindi per Roma.

Nel corso della serata, tremila « Frecce » *spagnole e tremila volontari italiani con treni speciali proseguiranno alla volta di Roma, ove si preparano grandiose accoglienze.*

L'ordine del giorno del Duce

ROMA, 5 sera

In occasione del ritorno dei Legionari dalla Spagna il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camerati Legionari!

La Patria vi saluta mentre ne rivedete le sponde sacre dopo trenta mesi di guerra vittoriosa contro le democrazie e il bolscevismo.

Vi precedono le migliaia di vostri Camerati eroicamente Caduti, vi accompagnano i Camerati delle leggendarie « frecce », fiore delle Fanterie spagnole.

Legionari!

Sui campi di battaglia voi avete, col sangue, sigillato l'unione fra la Spagna e l'Italia. Grazie anche ai vostri sacrifici è sorta la Spagna di Franco: una, libera e grande.

Per trenta mesi, voi siete stati l'incubo — letteralmente l'incubo — delle pluto-democrazie e questo vi deve inorgoglire.

La Divisione « Littorio », la Divisione irresistibile, ormai ben nota e temuta, rimane coi suoi quadri e coi suoi gregari.

Avete pienamente meritato questo grande premio. — MUSSOLINI ». (Stefani).

Trasmissione radiofonica delle manifestazioni

ROMA, 5 sera

*Domani 6 corr., alle ore 10.45, le stazioni dell'*Eiar *trasmetteranno da Napoli la cronaca delle manifestazioni che, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, avranno luogo in onore delle forze legionarie reduci dalla Spagna.* (Stefani).

L'ultima giornata in mare delle Truppe legionarie

La S. Messa a bordo

Dal « Duca D'Aosta », 5 sera

L'ultima giornata in mare è trascorsa con intensa commozione di attesa da parte delle truppe legionarie. Fra nave e nave sono stati scambiati gli ultimi radiogrammi e gli altissimi « A Noi ».

Piemonte, Liguria, Sicilia, Sannio *e* Calabria *sono filati sulla scia del* Sardegna *in formazione di colonna preceduti dall'incrociatore* Duca D'Aosta.

Sul Sardegna *il generale Gambara ha letto alle truppe* « la Preghiera del Marinaio », *ascoltata dai Legionari sull'attenti e a capo scoperto.*

La cronaca registra un altro episodio che sta a testimoniare del tanto affetto del popolo italiano per i Legionari del Corpo truppe volontarie.

Il Sardegna, *nella sua corsa, raggiungeva una piccola* Carretta *di poche migliaia di tonnellate: la* Ulisse. *L'equipaggio dell'*Ulisse, *riconosciuto il trasporto militare, si schierava sulla passeggiata di dritta e, sull'attenti, lanciava ripetuti* «alalà» *al Duce ed ai Legionari, i quali rispondevano con non minore entusiasmo e fraternità.*

Sul Sardegna *si è particolarmente festeggiato l'anniversario dello* Statuto. *La passeggiata di sinistra è stata addobbata con il pavese e qui, personalità spagnole ed ufficiali italiani, hanno trascorso alcune ore in cameratesca cordialità.*

Il generale Gambara ed il generale Moreno hanno inneggiato alle fortune della Spagna e dell'Italia.

Durante la notte il mare è stato alquanto agitato, ciò che ha dato modo al ministro Serrano Suñer di apprezzare l'ottima stabilità del Duca D'Aosta.

Nella mattina il Ministro con l'Ambasciatore ed il seguito, ha assistito alla Messa celebrata a bordo sull'altare, che era addobbato con bandiere italiane e spagnole.

Durante la Messa il cappellano ha associato nella preghiera l'Italia e la Spagna affratellate dalla comune fede.

Il comandante Nomis ha letto una breve vibrante allocuzione per esaltare il significato della commemorazione dello Statuto inneggiando al Re Imperatore e al Duce, ha concluso rivolgendo un fervido saluto all'illustre ospite rappresentante della nuova Spagna.

Il Ministro spagnolo con l'Ambasciatore, il comandante e il seguito hanno fatto colazione con gli ufficiali rispondendo al brindisi del comandante in seconda il quale aveva messo in rilievo il significato della presenza degli ospiti.

Il ministro Serrano Suner, con magnifica improvvisazione, ha espresso il suo compiacimento di trovarsi a bordo della superba nave circondato dai valorosi ufficiali della Marina italiana che tanto ha contribuito alle glorie d'Italia. Egli ha rivolto il pensiero a S. M. il Re e Imperatore e al Duce esprimendo la convinzione che il Mediterraneo costituisce un vincolo indissolubile fra la Spagna e l'Italia e ricordando che di fronte alle interessate rivendicazioni imperialistiche anglo-francesi il « mare Nostrum » *è ragione di vita per l'Italia e per la Spagna.*

Alle prime ore del mattino i nove piroscafi hanno assunto la formazione di colonna e subito dopo le truppe passavano in rango per rendere gli onori all'incrociatore «Duca d'Aosta» *che è scortato dai caccia* «Granatiere «Carabiniere». *Sul ponte di comando del* «Sardegna» *si trovano il Comandante il Corpo truppe volontarie generale Gambara con il suo Capo di Stato Maggiore colonnello Bodini e lo Stato Maggiore, il generale Martin Morano con le altre personalità militari spagnole.*

LE CONDOGLIANZE del Re Imperatore e del Duce

per la catastrofe del "Thetis,,

ROMA, 5 sera

In seguito alla catastrofe del sottomarino *Thetis*, S. M. il Re e Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

« S. M. il Re - Londra. — Nel seguire le dolorose notizie sulla perdita del sottomarino « Thetis » desidero esprimere a Vostra Maestà i sentimenti del più vivo cordoglio mio e del popolo italiano per il lutto che tanto profondamente colpisce, nella sua Marina, l'Impero britannico. — Vittorio Emanuele ».

Il Duce, come Ministro della Marina, ha incaricato l'addetto navale a Londra di esprimere all'Ammiragliato inglese il cordoglio della Marina italiana per le vittime del « Thetis ».

Il Congresso dell'Editoriale aeronautica

Raduno di giornalisti in volo

23 Nazioni rappresentate

ROMA, 5 sera

Le manifestazioni indette ed organizzate dall'editoriale aeronautica per celebrare il Ventennale dell'Ala Littoria si sono aperti domenica con il grandioso raduno aereo internazionale dei giornalisti aviatori e con la disputa della coppa « Tullio Morgagni ». 42 apparecchi di tutti i tipi rappresentanti numerosi giornali italiani ed alcuni dei più importanti quotidiani stranieri hanno atterrato nel pomeriggio sulle verdi piste dell'aeroporto del Littorio accolti dal saluto entusiastico della folla.

Il Sottosegretario all'eronautica, gen. Valle; il Presidente della Editoriale Aeronautica e Capo di Gabinetto del Ministro, gen. Ilari; il Presidente della R.U.N.A. gen. Mecozzi; il Direttore generale dell'Aeronautica civile, Pellegrini; il Consigliere delegato dell'Ed. Aeron. Valli ed altre autorità hanno assistito alle varie brillanti fase della manifestazione intrattenendosi cordialmente con i valorosi piloti.

Durante lo svolgimento del raduno è giunto in volo all'Aeroporto del Littorio il Vice Presidente dell'Interavia e Presidente dell'Aeroclub di Ginevra, De Vaud, che viene a rappresentare il convegno aeronautico internazionale ai lavori del primo congresso mondiale della stampa aeronautica.

I lavori si sono iniziati stamane nella sala Giulio Cesare in Campidoglio con presenti 500 giornali di 23 Nazioni. Ha preso per primo la parola il Vice Governatore il quale si è detto lieto di porgere ai partecipanti ai lavori e alle svariate manifestazioni del primo congresso mondiale della stampa aeronautica il saluto di Roma. Dopo aver rilevato che molti audaci tentativi sarebbero naufragati nello scetticismo se la stampa aeronautica in ogni Nazione, non avesse dato ala all'ala e non avesse perfino previsti con genialità gli orizzonti più impensati, l'oratore ha ricordato specialmente la rivista *Ala d'Italia* nata nel 1919 per volontà del Duce che è dunque la veterana e la più gloriosa delle pubblicazioni aviatorie italiane.

Si è levato quindi a parlare il Sottosegretario all'Aeronautica. La stampa aeronautica — ha detto il generale Valle — come giornalismo vero e proprio, tecnico e volgarizzatore, precedette in Italia le prime esperienze del « più leggero dell'aria ». Nell'ultimo scorcio del '700, le esperienze fisiche, uscirono, per dir così, dal campo della magia e dell'alchimia per passare all'applicazione pratica. I nostri scienziati giustificavano e spiegavano le forme e le forze della loro scienza. La filosofia abbandonava l'ermetismo teoretico, ed animava la ragion pratica. Non per nulla l'Italia è la patria di Gian Battista Vico, antesignano della « scienza nuova » e di Galileo Galilei, calcolatore dei « massimi sistemi ». Si può dire che i primi volgarizzatori e polemisti della scienza e dell'arte del volo furono pure italiani. Alessandro Volta che rivoluzionò il mondo con la scoperta della elettricità e Tiberio Cavallo che vide attuata ed esperimentata la propria intuizione aerostatica a Londra. Il primo esperimento il gas nei palloni ne spiegava gli effetti e le possibilità in alcune lettere ancora oggi degne di considerazione, il secondo aveva già scritto oltre ad un'opera di capitale importanza e di grandi prospettive, articoli e memorie in italiano ed in inglese che tendevano a diffondere il nuovo strumento di progresso e di potenza. Benito Mussolini, circa 30 anni fa lanciava dalle pagine di un giornale giovane e battagliero, allora diretto da Cesare Battisti, eroe nostro, la voce della nuova era in nome dell'aviazione. La parola che riassume e da un carattere inconfondibile ai nostro secolo mondiale è: *movimento*; la legge che ci forzava a strisciare per terra è superata.

Il gen. Valle termina rivolgendo ai partecipanti al primo congresso della stampa aeronautica il fervido augurale saluto del Governo fascista.

Una grande acclamazione ha accolto le parole del Sottosegretario. Subito dopo il gen. Valle ha dichiarato aperto il congresso in nome di S. M. il Re Imperatore. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Il Duce riceve il regista Trenker

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto il regista Luigi Trenker, che gli ha riferito su un film di prossima lavorazione da lui diretto, intitolato « Un pezzo di terra ».

I Combattenti italiani al generale Gambara

ROMA, 5 sera

Il Presidente dell' Associazione Nazionale Combattenti ha diretto il seguente marconigramma al generale Gambara a bordo del piroscafo « Sardegna »:

« I combattenti di tutte le vittorie salutano, con cuore esultante, i prodi Legionari della Spagna, araldi armati della civiltà nuova che l'Italia del Littorio consacra con la fede e con il valore del suo popolo guerriero ».

Il generale Gambara ha così risposto:

« Legionari rimpatrianti, fieri saluto combattenti d'Italia, lanciano potente alalà amato Duce, pronti, come ieri, tradurre sua ferrea volontà vittoria - Viva il Re! ». (Stef.)

Il Caudillo congeda la classe 1911

BURGOS, 5 sera

Il Generalissimo ha decretato la smobilitazione della classe 1911. I congedamenti si inizieranno il 9 corr. e dovranno essere terminati entro il giorno 16.

Alla Casa degli Italiani di Barcellona ha avuto luogo un rancio in onore dei generali della Milizia Mazzetti e Bottari, presenti.

La stampa spagnola riproduce ampie informazioni da Roma sulle cerimonie cui parteciperanno i Legionari di ritorno dalla Spagna.

Due nuovi Beati

La lettura alla presenza del Papa dei decreti del « Tuto » per la Beatificazione del Ven. Giustino De Jacobis e dei miracoli per la Canonizzazione della Beata Maria Pellettier

CITTA' del VATICANO, 5

Ieri, domenica, 4 giugno, Sua Santità ha ordinato la lettura e la promulgazione del Decreto del *Tuto* per la Beatificazione del Venerabile Giustino de Jacobis, Vescovo titolare di Nilopoli, primo Vicario Apostolico dell'Abissinia, e del Decreto che approva i due miracoli operati da Dio, per intercessione della Beata Maria di S. Eufrasia Pellettier, Vergine Professa dell'Ordine di Nostra Signora della Carità, Fondatrice dell'Istituto delle Religiose del Buon Pastore.

Alla cerimonia, che si è svolta nello Studio privato di Sua Santità, sono intervenuti i Cardinali Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti per la Beata Pellettier, e Alessandro Verde, Ponente della Causa per il Venerabile De Jacobis, Mons. Carinci, Segretario della Congregazione dei Riti, e Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede. Erano anche presenti: il Postulatore della Causa per la Beata Pellettier, Padre Aristide Righi, col Padre Gabriele Mallet, già Postulatori, ambedue della Congregazione di Gesù e Maria, ed il Postulatore della Causa per il Venerabile De Jacobis, Padre Giuseppe Scognamillo, della Congregazione della Missione.

Avvenuta la lettura dei Decreti, il Santo Padre rivolgeva brevi parole agli intervenuti, per rilevare l'importanza del solenne atto compiuto, manifestando la Sua compiacenza ed esprimendo la più viva gratitudine al Signore, che aveva voluto disporre il felice compimento di atti così importanti, nelle Cause di così eccelse figure di eroici Apostoli cristiani.

Quindi il Papa ordinava la promulgazione e pubblicazione dei Decreti nelle forme consuete, ed infine impartiva agli Em.mi Porporati, alla eletta rappresentanza della Sacra Congregazione dei Riti ed ai Postulatori, la Benedizione Apostolica.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Maurilio Silvani, Nunzio Apostolico della Repubblica Dominicana e di Aiti;

il Padre Florindo Rubini, Prefetto Generale del Ministro degli Infermi;

S. E. il dottor Santos Dominici, Ministro del Venezuela;

S. E. Francis Osborne d'Arcy Godolphin, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Gran Bretagna;

il Marchese Dusmet e Famiglia;

il Signor Giovanni Battista dei Conti Santucci;

l'ing. Cav. di Gr. Croce Leone Castelli e Consorte.

Il secondo itinerario Cristologico

Da Orvieto a La Verna

ROMA, 5 sera

Lo « Studium Christi » che già tanti frutti preziosi ha raccolto con le sue belle e feconde iniziative, ha indetto un secondo importantissimo « Itinerario Cristologico », che avrà per meta Orvieto, Siena, Firenze, Arezzo e la Verna.

Ne diamo il suggestivo programma:

8 Giugno — Giovedì: Roma - Raduno degli Itineranti in Piazza dell'Esedra (davanti alla Chiesa di S. Maria degli Angeli) per le ore 6,30 e partenza in torpedone di gran turismo per Orvieto — Ore 9: S. Messa in Duomo - Assistenza alla solenne funzione della « Festa del Corpus Domini » - Illustrazione del Miracolo del SS. Corporale - Visita della città - Pranzo - Nel pomeriggio proseguimento per Siena - Sistemazione in albergo, cena, pernottamento.

9 Giugno — Venerdì: ore 8, S. Messa in S. Francesco - Illustrazione del Miracolo delle Sacre Particole - Visita della città - Funzione in Fontebranda in onore di S. Caterina - Pranzo - Nel pomeriggio proseguimento per Firenze - Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

10 Giugno — Sabato: ore 8, S. Messa all'Annunziata - Visita della città - Pranzo - Nel pomeriggio proseguimento per Arezzo - Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

11 Giugno — Domenica - « Giornata di ritiro spirituale per i volontari e per gli amici dello Studium Christi » a La Verna - Ore 9, S. Messa e 1.a Meditazione - Ore 11, 2.a Meditazione innanzi al Sacro Speco - Ore 12, refezione in comune - Ore 14, riunione - Ore 15, 3.a Meditazione, S. Benedizione - Ore 16, inizio del viaggio di ritorno a Roma.

Quote: Itinerario completo (8-11 giugno) L. 320 più L. 50 d'iscrizione. Per la sola giornata di ritiro a La Verna: L. 20 (comprende l'iscrizione e il pranzo).

Solenne Triduo a Roma

per la Beata Anna Maria Taigi

ROMA, 5 sera

Ricorrendo il Primo Centenario della morte della B. Anna Maria Taigi, Madre di Famiglia e Terziaria Professa dell'Ordine della SS.ma Trinità, si pensò opportunamente di rendere più decorosa e meglio adorna la Cappella ove riposa il suo venerato Corpo. Ciò ch'era desiderio di tutti è ora, grazie a Dio, una felice realtà.

D'ora innanzi, i Resti mortali della Beata, racchiusi in una nuova ed artistica urna di bronzo dorato — dono munifico delle Donne Cattoliche d'Italia alla loro celeste Compatrona — riposeranno sotto il nuovo marmoreo Altare nella Cappella restaurata ed abbellita.

Per l'inaugurazione dei suddetti lavori, l'annuale festa della B. Anna Maria Taigi, nella Basilica di S. Crisogono, rivestirà quest'anno un carattere di maggior solennità. Un Triduo avrà luogo dal 6 di giugno in preparazione della festa.

Una Messa del Nunzio a Chateauroux conclude il Congresso Eucaristico

CHATEAUROUX, 5 sera

Il Nunzio Apostolico, che presenzia le feste di chiusura del Congresso Eucaristico di Chateauroux, ha celebrato ieri, su un altare eretto nella più grande piazza della città e dinnanzi a 50 mila fedeli, una Messa Pontificale.

Processione autorizzata in Francia

dopo 35 anni di sospensione

PARIGI, 5 sera

(*ICS*) — Dopo 35 anni di interdizione, la Processione del «Corpus Domini» tornerà a sfilare, Domenica, 11 corrente, per le vie della cittadina di Annecy.

La Municipalità radicale-socialista l'aveva proibita nel 1904, al tempo delle persecuzioni antireligiose, nè mai dopo d'allora l'aveva autorizzata. Quest'anno, su domanda del Vescovo, Mons. de La Villerabel, l'autorizzazione è stata accordata, benchè il Comune sia sempre amministrato dallo stesso partito. Un altro segno dei... tempi cambiati!

I colloqui tedesco-jugoslavi

" Fiduciosa amicizia e stretta collaborazione in piena intesa col Governo italiano ,,

I Principi hanno lasciato Berlino

BERLINO, 5 sera

Il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e la Principessa Olga si sono recati a visitare, accompagnati dal Feldmaresciallo Goering, la squadriglia da bombardamento Ricktofen a Boeberitz e quindi l'Accademia aeronautica e la scuola di guerra aeronautica. A Gatow è stata servita una colazione offerta dal Feldmaresciallo Goering in onore dei Principi.

E' seguita una escursione sul lago di Havel a bordo della motonave *Carin* di proprietà del Feldmaresciallo Goering. Ieri sera Goering e la consorte hanno offerto, nella Galleria d'oro del Castello di Charlottenburg, un pranzo in onore del Principe Paolo e della Principessa Olga.

Salutati da una folla di popolo plaudente i Principi di Jugoslavia hanno poi lasciato Berlino stasera alle 19.30. Alla stazione erano a salutarli col Fuehrer Goering.

I Principi di Jugoslavia sono partiti per Dresda dove si tratteranno domani in forma privata. Mercoledì e giovedì saranno ospiti sempre in forma privata del Maresciallo Goering nella sua villa di Karinhall. La partenza per Belgrado avrà luogo giovedì sera.

Sulla visita dei Principi jugoslavi oggi ufficialmente conclusa, è stato diramato questa sera il seguente comunicato: *Il Fuehrer ha ricevuto oggi un'altra volta il Principe Paolo col quale ha avuto una conversazione durata parecchie ore presenti i Ministri Zinzar Markovic e Ribbentrop La visita a Berlino del Principe Reggente di Jugoslavia e del suo seguito ha dato occasione ad un ampio scambio di vedute fra gli ospiti e i competenti dirigenti della politica tedesca.*

Le conversazioni svoltesi in uno spirito di viva cordialità e amicizia si sono estese a tutte le questioni interessanti i due Paesi. Ambedue le parti ravvisano nella fiduciosa amicizia e nella stretta collaborazione che unisce la Jugoslavia alla Germania e all'Italia un importante elemento per la tranquillità europea e per una politica che ha per fine un'opera veramente costruttiva.

Ambedue i Governi sono fermamente risoluti ad approfondire i loro rapporti su questa chiara e solida base nel campo sia politico che economico e culturale. In piena intesa con il Governo italiano sono convinti che con questa chiara politica servono il compito di eliminare la tensione politica presentemente gravante sull'Europa e di assicurare una evoluzione pacifica suscettibile di garantire i vitali diritti dei popoli.

Hitler parlerà oggi

ai legionari reduci dalla Spagna

BERLINO, 5 sera

I volontari tedeschi di tutte le armi che hanno combattuto in Spagna sfileranno domenica dinanzi al Fuehrer per entrare a Berlino per la Porta di Brandeburgo. Quindi il Fuehrer li passerà in rivista. La manifestazione si concluderà con un discorso del Fuehrer.

La Bulgaria riconosce

l' unione dell'Albania all'Italia

SOFIA, 5 sera

L'assunzione della Corona d'Albania da parte di S. M. Vittorio Emanuele III è implicitamente riconosciuta dalla Bulgaria con la firma della convenzione culturale italo-bulgara, firma avvenuta stamane.

La convenzione darà la possibilità di orientamento alla cultura bulgara attingendo alle fonti della cultura italiana.

Il Ministro Benni a Belgrado

BELGRADO, 5 sera

Stamane è giunto a Belgrado il ministro delle Comunicazioni Benni venuto a restituire la visita fattagli l'anno scorso dal Ministro delle Comunicazioni Jugoslavo Mehmed Spaho. Nel pomeriggio il ministro si è recato sul monte Aval a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il ministro Benni è stato anche ricevuto dal ministro Spaho col quale anche domani avrà modo di trattenersi in cordiale conversazione

400 milioni di franchi

per l' Esercito e la disoccupazione

BERNA, 5 sera

Il popolo svizzero, sollecitato dal Consiglio Federale, che si preoccupa d'intensificare la Difesa militare del Paese, ha accettato, con 450 mila voti contro 200 mila, lo stanziamento di 200 milioni di franchi svizzeri per la riorganizzazione dell'Esercito e di altri 200 milioni di franchi svizzeri per fronteggiare la disoccupazione con opere di cui beneficia in massima parte la stessa organizzazione militare.

L'Ambasciatore russo a Varsavia

visita l'Ambasciatore d'Italia

VARSAVIA, 5 sera

Il nuovo Ambasciatore dell'U.R.S.S., recentemente giunto a Varsavia, ha reso visita oggi all'Ambasciatore d'Italia.

Veterinari italiani a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 5 sera

E' giunta a Monaco una Commissione di studio di veterinari italiani presieduta dal dott. De Dominicis per incontrarsi, nel quadro dell'accordo culturale italo-tedesco, coi camerati tedeschi di questo ramo di scienza.

Zog intenderebbe stabilirsi in Inghilterra

LONDRA, 5 sera

L'ex Re Zog, a quanto afferma il *Daily Telegraph*, avrebbe chiesto alle autorità britanniche il permesso di stabilirsi permanentemente in Inghilterra.

Badoglio a Tripoli

TRIPOLI, 5 sera

E' giunto stamane a Tripoli S. E. il Maresciallo Badoglio. Il Capo dello Stato Maggiore generale, che era partito a bordo di un apparecchio terrestre da Roma alle ore 7,20, ha atterrato alle ore 10.20 all'aeroporto di Castelbenito ove si trovava a riceverlo il Maresciallo Balbo con un folto gruppo di ufficiali generali e superiori. Rendeva gli onori una compagnia di formazione con bandiera del Regio Corpo truppe libiche e musica.

I Principi di Piemonte a Carbonia

Entusiastiche manifestazioni

CAGLIARI, 5 sera

I Principi di Piemonte, lasciata Cagliari, si sono recati nella zona mineraria di Carbonia, accolti dalle entusiastiche dimostrazioni del popolo e delle Camicie nere. Iglesias manifestava poi agli augusti Principi la sua profonda devozione, partecipando compatta alle cerimonie in onore delle LL. AA. RR. I Principi si recavano ad inaugurare l'altare votivo dei Caduti in Africa del 16.o Reggimento Fanteria. Successivamente, giunti a Carbonia, ricevevano l'entusiastico saluto dei minatori, adunati nella Piazza Roma. Dopo la visita ai pozzi, gli augusti ospiti visitavano la Casa Littoria, la chiesa, il municipio e l'Ospedale. Infine i principi rientravano a Cagliari.

I principi hanno poi iniziato la loro seconda giornata Cagliaritana ascoltando la Messa, celebrata nella Cattedrale dall'Arcivescovo, presenti le autorità le gerarchie ed una grande folla. Terminata la funzione il Principe ha passato in rivista le truppe del Corpo d'Armata. Dopo la rassegna il Principe ha raggiunto il palco reale in via Roma, dove si trovava la principessa, ed ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore per eroiche azioni compiute in Africa orientale ed in Spagna. Ha quindi avuto luogo lo sfilamento delle truppe dei giovani fascisti e degli Avanguardisti.

Hanno poi visitato il Museo Archeologico. Nel pomeriggio i Principi hanno inaugurato nel rione S. Andrea il primo lotto di Case popolari. Mentre il Principe si recava quindi a visitare la Caserma e gli impianti militari, la Principessa visitava gli Ospedali cittadini.

S. E. Tassinari a Remedello

presiede un congresso agrario

BRESCIA, 5 sera

Il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e foreste e per la bonifica integrale, ha presieduto il congresso agrario nazionale svoltosi presso l'Istituto agrario «Bonsignori» a Remedello.

Erano presenti le maggiori autorità e gerarchie provinciali, numerosi agricoltori delle provincie di Brescia, Mantova, Cremona e Parma.

S. E. Tassinari ha aperto il congresso nel nome del Duce, portando il saluto del Governo fascista agli agricoltori che con fede e tenacia hanno intensificato i loro sforzi per la conquista delle mète autarchiche. Sono seguite varie relazioni su problemi tecnici agricoli ed economici e la visita agli impianti dell'Istituto Bonsignori. S. E. Tassinari è quindi partito alla volta di Forlì.

Gioventù cristiana

E. I. Zaccaria

La figura di Eugenio Igino Zaccaria si aderge nella luce del cielo di Romagna, nella cornice di quella valle del Rabbi, così cara al cuore degli italiani, dove fiorì la dura giovinezza dei Mussolini.

E fu romagnolo di tempra adamantina, di carattere saldo, di cuore generoso e di fervido ingegno.

Cristiano moderno, nel senso più ampio e nobile, i trent'anni di vita di Zaccaria hanno lasciato nella nativa Meldola, in quel di Forlì, una traccia non labile: trent'anni di esempio di vita cristiana interamente vissuta, ardentemente professata, non si cancellano.

Umile figura quella di questo giovane ma così piena del profumo della virtù da aureolare di una luce non peritura la fragranza della giovinezza e da restare ad esempio per i giovani dei giorni nostri.

Ultimo di otto fratelli — sana e prolifica gente di Romagna dalla Fede invitta — figlio di un cantoniere trova nell'ambiente famigliare prima e nel Ricreatorio poi quei primi germi di educazione cristiana che dovevano fecondare nella sua anima la copiosa messe della Grazia e alimentare l'insaziabile brama della Carità di Cristo.

Compiute le elementari a tredici anni inizia il lavoro in una tipografia e, novello Tarcisio, reca nell'arroventato clima ideologico e di parte di quel tempo il segno divino del Capovolgitore; è un lottatore di razza, un romagnolo portato all'urto, al combattimento, ma sa affinare le sue qualità al docile insegnamento del Maestro che ama con tutte le forze dell'anima e pur mai transigendo e patteggiando reca il segno della conquista sopratutto con la carità, la dolcezza, l'esempio.

Studia, scrive, dipinge: è un autodidatta innamorato del bello, dell'arte, della poesia; un cuore traboccante che beve alle fonti della purezza e della bellezza, che traduce in versi i sentimenti rampollanti, come voli di rondini a primavera, uno spirito commosso e acceso nella ricerca di tutte le voci, di tutte le immagini, di tutti gli affetti e le cose che lo riportano a Dio.

«Chissà quant'anmi bòni in ste
mument
A guisa di pizzon al vola in zil
Pr'andè ludè è Signor eterna-
ment;
Pr'avdel a fazà a fazà senza vll.

Anche un volo di colombi gli guida il pensiero alla visione, senza velo di Dio. E una viola gli parla:

«Te t'pens tropp a ste mond
E poch a c' tu Signor,
Curezzat da st'error
Ch'u t'fà cativ acsè».

Ma lui al Signore penserà in ogni attimo della sua non lunga e travagliatissima giornata terrena fino a quella notte dell'agosto 1936 nella quale, dopo anni di dolorose alternative e di strazio nei sanatori, il corpo vinto dal morbo implacabile, si adagia nel riposo supremo e lo spirito, temprato nel dolore e nell'amore, raggiunge la luce desiata.

Fu giovane cattolico della tempra di Acquaderni, di Frassati, del capitano Negri, di Pierino Del Piano, E di una gigantesca statura morale.

Colto e ferratissimo nella «conoscenza» cattolica completò la sua granitica formazione cristiana con le opere dell'apostolato.

Fu coadiutore prezioso al parroco nella cura della parrocchia, guida ai giovani dell'Associazione, Maestro ai fanciulli; esempio a tutti.

Non concepiva la vita senza le opere e la «vita» cristiana era piena per lui, dall'alba al sonno, di opere, di preghiera, di lavoro, di carità, di studio, di meditazione. La impetuosità del carattere fu vinta con l'inflessibile volontà educatrice del cristiano coerente e apostolo.

Dove non giungeva con la parola, arrivava con la penna — e fu giornalista, articolista del «*Momento*» di Forlì, del «*Risveglio*» di Bologna, nostro corrispondente e collaboratore — dove non poteva la penna poteva lo slancio delle nascoste opere di cristiana carità.

Organizzatore, musico, filodrammatico, oratore sapeva lievitare nelle anime e nei cuori con un particolare fascino di intelligenza e di versatilità; propagandista, scrittore, pittore ogni mezzo era buono per dilatare, nel segno della bontà, l'ardore della conquista spirituale.

Animo squisitamente missionario fu in prima linea su tutti i fronti della battaglia ideale: insegnava dottrina ai fanciulli, raccoglieva le offerte per le Missioni, curava la diffusione della stampa cattolica, correggeva apertamente i costumi. Perchè fu un giovane dei nostri tempi, che disdegnò sempre le tende e le persiane chiuse: visse in piazza, sulle spiagge, nei centri di cura e di soggiorno guardando in faccia la vita, con senso realistico, soffrendo gli allettamenti e sapendo sfuggire le occasioni ma rendendosi conto sul piano concreto dei problemi che più angustiano i nostri giorni; valutando a segno i pericoli, combattendo in prima persona, nel sole, e offrendo un esempio luminoso di opere, di fatti, di carattere, di pensiero e di vita integralmente cristiani.

Aveva un suo diario che gli serviva di confidente ausilio nella lenta, faticosa, rettilinea opera di formazione interiore e non si leggono senza commozione quelle pagine che ricordano le liriche memorie del Borsi.

La sua anima si rispecchia negli slanci più alti, nelle malinconie più toccanti, nelle speranze più ridenti. Ed è ancora alla sua robusta e dolce parlata dialettale che egli affida il suo sentimento con calore di poeta e amore di cristiano:

«Signor, ch'à si tent bon, in sta
timpèsta
de mond fasì ca stega sempar
fort,
Perchè pu un de' campagna Vo
risorì
U vegna la mi anma lèsta, lèsta
Insen cun l'anma 'd tott quei
chi m'è cher.
Ad quei che di crisèn j a fatt
è dver,
Int la senta zittè de Paradis».

Nella «*tempesta del mondo*» è stato un forte e ha «*fatto il dovere*» del cristiano.

Il suo nome resta ad onore della Romagna, la sua vita a fulgido esempio per quanti in Cristo credono e in Cristo vogliono vivere e operare.

g. p. f.

Eugenio Igino Zaccaria. - Forlì, Tipografia operaia di Angelo Raffaelli. - L. 5,

Alfieri e Goebbels esaminano i rapporti culturali italo-tedeschi

Le accoglienze di Vienna al Ministro italiano

Messaggi al Duce e al Fuehrer

VIENNA, 5 sera

Il ministro italiano della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, ha presenziato questa mattina a Vienna per invito del Ministro della propaganda del Reich al grande rapporto annuale, tenuto da questo ai funzionari centrali e regionali del Ministero stesso in un salone dello storico palazzo comunale. Il Borgomastro della città, Neubacher, ha esaltata l'amicizia dei due popoli italiano e tedesco. Goebbels ha pronunciato un discorso rilevando il significato della presenza di S. E. Alfieri alla riunione.

Anche nel campo propagandistico e culturale, come in quello politico e militare, si va realizzando un attivo coordinamento fra Roma e Berlino. Goebbels ha impartito ai suoi funzionari le direttive per il prossimo lavoro ed ha concluso affermando che fascismo e nazional socialismo non garantiscono soltanto l'avvenire dei due popoli, ma sono i pionieri della nuova Europa.

Il Ministro della cultura popolare dopo aver sinteticamente illustrato le direttive fasciste, si è compiaciuto per la cooperazione fra i due Ministeri sulla linea dell'accordo realizzato dal conte Ciano nel recente viaggio a Berlino.

Alla fine del discorso i gerarchi tedeschi sono scattati in piedi con una vibrante acclamazione verso l'Italia fascista, scandendo in coro il nome del Duce. In nome dei collaboratori di Goebbels il direttore ministeriale Gutterer ha pregato il Ministro Alfieri di portare il cameratesco saluto a tutti i colleghi italiani levando un triplice heil per il Re Imperatore e per il Duce.

Il Ministro italiano della Cultura popolare aveva iniziato la sua giornata oggi tra le camicie nere di Vienna recandosi a visitare alla Casa del Fascio ed assistendo ad un perfetto saggio ginnico della GIL. Successivamente aveva deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti in guerra. Nel pomeriggio, dopo una colazione del primo Borgomastro di Vienna il Ministro Alfieri, ha presenziato all'Opera di Stato all'assemblea annuale generale della Camera del Teatro del Reich. Alle parole di omaggio rivolte da Goebbels verso l'Italia amica del Ministro Nazista ha fatto eco una vibrante dimostrazione dei presenti. Il Console generale Rochira ha offerto quindi un tè nel palazzo del Rennweg al quale è intervenuto anche S. E. Alfieri. Il Ministro italiano dopo aver assistito stasera alla rappresentazione della « Maria Stuard » di Schiller ha lasciato Vienna alle ore 22, salutato alla stazione dal Ministro della Propaganda del Reich.

L'ufficioso «*D. N. B.*» scrive: *« Il Ministro italiano della Cultura Popolare, Dino Alfieri, si è recato a Vienna invitato dal Ministro tedesco per la Propaganda, dr. Goebbels, ed ospite del Governo Germanico per assistere alla settimana del teatro tedesco. In tale occasione è avvenuto tra i due Ministri un amichevole scambio di vedute circa la collaborazione in merito ai compiti che rientrano nelle attribuzioni dei rispettivi Ministeri ».*

Si apprende intanto che i Ministri Alfieri e Goebbels hanno inviato da Vienna il seguente telegramma al Duce ed al Fuehrer: « *Mentre si manifestano anche nei contatti spirituali i punti di incontro delle nostre due grandi culture eleviamo il nostro devoto saluto al Duce ed al Fuehrer, grati perchè hanno additato ai nostri popoli la via in forza della quale si sentono sempre più saldamente uniti per il sicuro possente avvenire delle due nazioni amiche* ».

S. E. Starace

a Milano

MILANO, 5 sera

Il Segretario del Partito, convenuto a Milano per presenziare al giuramento littoriale delle Universitarie fasciste, ha avuta una giornata fervida e laboriosa. Dopo avere presenziato ad alcune finali di scherma al Palazzo del ghiaccio, il ministro Segretario del Partito si è recato alla Mostra di Leonardo e delle Invenzioni Italiane e al teatro televisivo, che il gerarca aveva consentito ad inaugurare e che fornì oggetto di un suo attento sopraluogo.

Dinanzi all'ingresso principale dei televisori la figura del cons. naz. gerarca tutte le autorità cittadine: il prefetto Marzano, il federale Parenti, il gen. Porro, il gen. Mazzucco, il vice-federale Di Marco, il podestà conte Gallarati Scotti, ecc.

Il gerarca giunse accompagnato dal federale e subito si diresse al teatro televisivo, dove i dirigenti della « Safar » lo fecero assistere a tutte le fasi del nuovissimo spettacolo.

Apparve anzitutto sullo schermo dei televisori la igura del cons. naz. Ferrario che dal vicino studio trasmetteva il saluto del cons. naz. Pavolini e degli altri dirigenti la Mostra e il Teatro televisivo.

Nello studio avveniva poi la ripresa cinematografica della visita inaugurale a mezzo di un apparecchio per il passo ridotto. La ripresa rimarrà come prezioso documento della cerimonia e servirà per dare impulso alle pellicole di 16 millimetri per il passo ridotto di grande giovamento economico alla propaganda cinematografica.

Terminata la visita S. E. Starace si recava all'albergo Loreto, dove gli veniva fatta un'accoglienza entusiastica dalle fasciste universitarie con le quali, dopo di averne ispezionato i servizi sedeva a mensa.

Dopo nuova sua presenza ai Littoriali, il ministro Segretario del Portito faceva una acclamatissima visita al teatro dei ventimila, dove la preparazione è assai progredita, ed esaminava le strutture dell'arco scenico alto 17 metri e largo 28.80. Un ingegnoso sistema di carretti e catene permette a soli dodici uomini di operare i mutamenti scenici. Anche osservò, il gerarca, le innovazioni che daranno sempre maggiore sonorità all'orchestra e faranno intendere le voci fin nei più remoti angoli del cortile del Castello Sforzesco.

Dal Castello passava al campo del Tennis Milano, dove trovava schierati i fascisti e quindi al gruppo Combattenti « De Cristoforis », che accoglie i reduci d'Africa. Gli anziani, schierati all'ingresso, lo accolsero con applausi entusiastici. La musica intonò *Giovinezza*. Il presidente federale della Combattenti, pronunciò brevi parole di saluto: la madrina gli consegnò la tessera di socio onorario del Gruppo e pronunciò pure vibranti parole. Rispose il gerarca ringraziando, distribuendo buste-premio a numerosi reduci e firmò l'albo d'onore.

Dopo di aver assistito al concerto dell'Estate musicale milanese nella piazza Belgioioso gremita, il gerarca alle 23.10 ripartiva per Roma.

Oltre 40 mila viaggiatori

sui "popolari,, di domenica

ROMA, 5 sera

Ieri 4 con 58 treni hanno avuto inizio le gite popolari organizzate dalle FF. SS. per l'anno XVII. Su di un percorso medio di andata e ritorno di 387 chilometri si sono trasportati 41.375 viaggiatori.

Il programma delle prossime gite di giovedì 8 (Corpus Domini) e di domenica 11 corrente è già stato diramato.

Una Vita Sedentaria

è disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e inappetenza. Fate più moto e usate Bilax - la purga sicura. L. 4.50.

Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano ... - 1938.

BILAX

Ogni Giovanetta Ogni Madre Ogni Donna

ha bisogno non raramente di ferro per rigenerare il sangue, tonificare i nervi, ritemprare le forze, riprendere un bel colorito roseo.

Molte giovanette e molte donne perchè deboli, nervose, depresse, pallide, non si sentono mai a loro agio, ma le molte volte possono eliminare le loro sofferenze, ricuperare le forze e il colorito facendo uso di Pillole Pink, che sono a base di ferro veramente assimilabile.

Quando il sangue è debole per deficienza di emoglobina, tutte le funzioni organiche si rallentano dando luogo a malesseri e a disturbi di ogni sorta. Le Pillole Pink contengono un sale di ferro che il sangue può assimilare rapidamente e facilmente ed il sangue così rigenerato, nutre tutto l'organismo la cui funzionalità si normalizza.

Le Pillole Pink sono ovunque conosciute e dovunque usate ed i risultati che esse hanno procurato nei casi d'impoverimento del sangue sono assai notevoli. In tutte le Farmacie: L. 5,50 la scatola. Decr. Prefett. Milano n° 24218, 20-4-39. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

ISTITUTO Dr. E. RICCI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:

MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese

BOLOGNA - (Hotel Brun) - 3 e 4 di ogni mese

FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese

Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

Curatevi con lo

Jodio nascente

VIVIODO

contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

Jodio nascente

VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA

FRA CATTOLICI VICENTINI

Via Vescovado N. 1 **VICENZA** C. C. Post. N. 9-5212

NOVITA' *PER IL GIUGNO*

P. Mario Andreani

LA GRANDE PROMESSA

PREDICATA

Trenta discorsi con numerosi ESEMPI

per i primi Venerdì del mese e PER IL MESE DI GIUGNO

Vol. in 16. — BROSSURA **L. 10** — LEGATO IN TELA **L. 13**

Ammonisce il P. ESTEBANEZ: « La predicazione della **GRANDE PROMESSA** da sola può ottenere ciò che tutta una serie di Missioni non può dare ».

E' però indispensabile che i fedeli siano guidati ed illuminati, con zelo e con prudenza, secondo il vero spirito della devozione con cui le anime vengono attratte all' invito del Cuore Divino.

Ecco il principale scopo del volume che è pertanto un ottimo ausilio, oltrechè per il Mese di Giugno e per i Primi Venerdì del Mese, per tutte le altre Festività del Sacro Cuore.

I PIU' DIFFUSI MANUALI PER LA DIVOZIONE AL S. CUORE

Mioni Sac. U.

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

Libro di istruzione e Preghiere con esempi per i **nove Primi Venerdì del mese** - III edizione, pagg. 388,

copertina a colori . . . **L. 1,30**

Legato uso pelle, taglio rosso **» 1,70**

Legato in tela, taglio oro . . **» 1,80**

Muzzatti V.

LA GRANDE PROMESSA

del S. Cuore di Gesù. III edizione con esempi e preghiere, pagine 80,

copertina illustrata . . **L. 0,70**

Cento copie . . . . . **» 60,—**

Stefani

LA GRANDE PROMESSA

Opuscolo di propaganda. Pagine 32

al cento . . . . . . **L. 20,—**

— **CANDIDO GIGLIO** Raccolta di preghiere al S. Cuore di Gesù

Pagg. 80, copertina a colori **L. 0,60**

Per ordinazioni rivolgersi alla S.A.T. - Vicenza - C. Postale 96

DOPO IL DISASTRO DEL "THETIS„

Le vittime sono salite a 99

Lancinanti interrogativi dell'opinione pubblica - La partecipazione di cordoglio del popolo italiano

Dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 5 sera

Alla lista delle vittime del disastro del sottomarino Thetis *è stato aggiunto un nuovo nome, quello di un operaio, portando così il numero totale a 99.*

L'Ammiragliato ha annunciato che il tentativo di recupero del Thetis *verrà continuato, ma che dovrà passare del tempo prima che il sottomarino possa essere sollevato.*

Una completa inchiesta verrà effettuata appena possibile.

Il Comandante in Capo della Home Fleet *ha ordinato un servizio funebre nel rito anglicano e cattolico a bordo di tutte le navi al suo comando.*

Altre gomene sono state poste sotto il Thetis, *ma non sarà possibile sollevare il sottomarino prima di martedì prossimo.*

Intanto la pubblica opinione, attraverso tutti i giornali, continua a chiedere se vi sono dei colpevoli per il disastro del Thetis *e, soprattutto, se l'opera di salvataggio è stata condotta con sollecitudine e coi mezzi necessari.*

La reazione è così forte che molte personalità, fra cui l'ex primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, e Lord Strabolgi, hanno chiesto la abolizione completa dell'Arma sottomarina.

Il Daily Herald *afferma di avere appreso che il* Thetis *si è immerso con i tubi lanciasiluri aperti.*

Tutti i giornali esprimono il sospetto che l'opera di salvataggio non sia stata condotta con quella rapidità ed abbondanza di mezzi che erano necessarie e chiedono che venga aperta una pubblica inchiesta.

Le principali accuse mosse contro l'Ammiragliato sono che i galleggianti, per sostenere la poppa del Thetis, *sono stati portati sul luogo del disastro con eccessivo ritardo.*

Tre palombari che sono scesi ieri ed hanno raggiunto il Thetis, *hanno rilevato che il sottomarino giace sul fondo del mare, diritto e non rovesciato su se stesso e non come era stato precedentemente affermato.*

Si accresce perciò il mistero del perchè non è stato tentato l'uso della camera di salvataggio Davis *che, data la posizione del sottomarino, era accessibile all'equipaggio.*

I principali giornali rivolgono molte domande all'Ammiragliato perchè spieghi le cause dell'affondamento e avanzano l'ipotesi che si sarebbe potuto evitare la sciagura o per lo meno salvare l'equipaggio con l'uso più sollecito di mezzi più adatti.

Il Sunday Express *pubblica un titolo a caratteri cubitali sull'intera prima pagina: «Avrebbero potuto questi uomini essere salvati?» e chiede perchè il* Thetis *ha tentato l'immersione in un punto in cui l'acqua era più bassa della lunghezza del sottomarino, cosa che ha impedito l'uscita di più uomini dalla camera di salvataggio; chiede perchè non è stato possibile praticare un foro nella poppa del* Thetis *che è rimasta fuori acqua una intera giornata. Perchè non è stato riunito, immediatamente, sul luogo del disastro, un numero sufficiente di rimorchiatori per trarre il* Thetis *fuori del fango in cui si era conficcato e perchè gli specialisti nel salvataggio di sottomarini siano stati inviati sul luogo con tanto ritardo.*

Il giornale chiede ancora perchè il sottomarino non si è mantenuto in contatto con una nave in superficie.

Se il dispositivo Davis *è sufficiente e se non vi fossero troppi uomini a bordo del sottomarino.*

Analoghe domande rivolge allo Ammiragliato il Sunday Dispacth.

Si prevedono, fin d'ora, numerose interpellanze di deputati alla prossima riapertura della Camera.

Tutti i giornali mettono in rilievo la gravità del disastro che viene definito il più tremendo della storia dell'Arma subacquea. E affermano che gli specialisti che hanno trovato la morte a bordo del Thetis *costituivano quanto la Gran Bretagna aveva di meglio per la progettazione e la costruzione di sottomarini.*

Una pubblica inchiesta

Le cause del disastro nella relazione di Chamberlain

LONDRA, 5 sera

Con grande sorpresa dei diplomatici e dei giornalisti, presenti oggi alla ripresa parlamentare della Camera dei Comuni invece del Sottosegretario alla Marina si è alzato a parlare, sul disastro del sommergibile Thetis *il primo Ministro* Chamberlain.

La dichiarazione è stata piuttosto lunga.

Il Primo Ministro ha dichiarato, in sostanza, quanto era stato dichiarato, circa mezz'ora prima, ai giornalisti dal Direttore generale della impresa costruttrice e cioè che uno degli otto tubi anteriori lanciasiluri, in seguito a inconveniente di chiusura dello sportello esterno, avvenuto per disattenzione o incidente, si era riempito d'acqua.

Malgrado gli sforzi degli uomini, per richiudere, l'acqua aveva dilagato nel secondo compartimento stagno.

Il peso dell'acqua trascinava ben presto la prua verso il fondo.

Tre uomini rimasero uccisi mentre tentavano di servirsi del sistema «Davis».

In caso di incidente si era consentito il sistema «Davis» ma ancora non è chiarita la ragione per cui il salvataggio non potè essere ottenuto con tale sistema.

Ciò è stato ripetuto da Chamberlain al Parlamento insieme con tutti i principali dettagli già noti. Il Primo Ministro ha concluso dicendo che la presenza di molte persone, oltre l'equipaggio, nel sommergibile, non ha, in alcun modo, contribuito all'affondamento.

L'urto col fondo distrusse l'apparato di telegrafia subacqua cosicchè dal sommergibile « Thetis *» non si potè più comunicare con le unità di superficie. Una boa di segnalazione venne lanciata e così pure delle fumate, ma i rimorchiatori di scorta non si accorsero di nulla.*

La boa fu vista solo la mattina seguente nella ricognizione effettuata da un aeroplano.

Il forte vento e la marea eccezionale impedirono il normale svolgimento dei lavori dei palombari.

Quando si seppe che dei colpi erano stati uditi nel sommergibile Thetis *i palombari tentarono di pompare l'aria nel compartimento dal quale i segnali erano stati avvertiti ma poichè non fu possibile eseguire l'operazione in tempo anche questo tentativo venne abbandonato.*

Il Primo Ministro ha espresso il profondo dolore del Governo, per la perdita di tante vite e il lutto di tante famiglie.

La notizia forse più importante data dal Primo Ministro, in contrasto con quanto aveva comunicato l'Ammiraglio, è che si farà sull'incidente una pubblica inchiesta.

In seguito ad una interrogazione Chamberlain ha detto che l'inchiesta non potrà essere immediata perchè bisogna riuscire prima ad accertare le condizioni interne del sommergibile. Fra non molto saranno resi noti i componenti del comitato di pubblica inchiesta.

Circa varie questioni tecniche, come quella riguardante la campana di salvataggio, che tanto felicemente è stata sperimentata la settimana scorsa dalle unità americane, ha detto che bisogna attendere di conoscere prima i risultati dell'inchiesta.

L'ASSEGNAZIONE dei premi dei "Lincei„ alla presenza DEL RE IMPERATORE

ROMA, 5 sera

Ieri la R. Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto, alla presenza augusta di S. M. il Re e Imperatore, la sua solenne adunanza annuale. Nei saloni di Palazzo Corsini erano convocati Accademici d'Italia, numerosissimi soci dei Lincei, autorità e gerarchie. Allorchè il Sovrano ha fatto il suo ingresso nel salone, è stato accolto da un vibrante e devoto applauso. Il Presidente dell'Accademia dei Lincei sen. Millosevich ha riferito brevemente sull'attività dell'Accademia durante il decorso anno, nel quale sono stati stampati circa 10 grossi volumi di Atti e di altre pubblicazioni per un complesso di 8000 pagine. Il Sen. Millosevich ha ricordato alcune delle principali opere pubblicate nella Collezione dei monumenti antichi, nella Edizione Nazionale dei Classici, nonchè le pubblicazioni delle principali Commissioni istituite presso l'Accademia stessa. Infine ha commemorato, con elevate parole, i soci scomparsi, ricordando i nuovi soci entrati a far parte dell'Accademia con le ultime elezioni. E' seguita quindi la proclamazione dei premiati. Il Premio Reale — (relatore l'Accademico Severi) — per la matematica è stato attribuito ai proff. Enrico Bompiani e Mauro Picone, il Premio Reale per le Scienze sociali ed economiche — (Relatore il Sen. Flora) — è stato assegnato al prof. Ugo Giuseppe Papi, il Premio Cannizzaro — (Relatore il prof. Mario Betti) — è stato attribuito al prof. Otto Hahn di Berlino. E' seguita la proclamazione dei Premi ministeriali per le Scienze fisiche al prof. Antonio Nadile, per la chimica al prof. Bruno Foresti, per le Scienze naturali alla dottorella Luigia Nibili Massuero, per le Scienze filologiche, al prof. Almo Zamolli, per le Scienze storiche al prof. Apolo Brezzi, per le Scienze giuridiche al dott. Adriano De Cupis, per le Scienze filosofiche al Prof. Gerolamo Sacheli.

Il Premio dell'Accademia dei Lincei per gli Studi corporativi è stato vinto dal prof. Giuseppe Chiarelli; il Premio Grassi al dott. Felice Jerace; il Premio «Carpi» dalla Dottoressa Carmela Manunta, il Premio «Stella» al Dott. Bruno Ferretti.

Infine i Premi del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'istruzione nautica sono stati assegnati, per le scienze nautiche ai proff. Giuseppe Simeon e Massimo Fanni, mentre i proff. Orazio Giliberto e Giovanni Viola hanno vinto il Premio per argomento di carattere pedagogico. Non sono stati conferiti il Premio per la fisica e il Premio della Compagnia Assicurazione Milano. Dopo la proclamazione dei premiati, il prof Pericle Ducati ha tenuto un'ampia e dotta dissertazione sul suggestivo tema: «Romana Ars» che è stata applaudita.

Allarchè il Sovrano è uscito dal salone, i convenuti lo hanno accompagnato con calorosi applausi.

La fusione dei "Lincei„ con l'Accademia d'Italia *esaltata da S. E. Federzoni*

ROMA, 5 sera

Dopo la tornata reale, gli Accademici dei Lincei e le principali autorità colà convenute, sono passate nella sede della Reale Accademia d'Italia alla Farnesina, dove il Presidente Federzoni ha rivolto brevi parole, per celebrare la fusione dei due grandi Istituti di alta cultura, esistenti in Roma per il più intenso sviluppo del movimento intellettuale. S. E. Federzoni ha annunciato che le importanti imprese e pubblicazioni scientifiche, che sono vanto dei Lincei, saranno continuate, ed anzi avranno, col nuovo ordinamento, un incremento sempre maggiore. Ha infine esaltato il significato della determinazione, per la quale entra a far parte dell'Accademia d'Italia il grande poeta albanese padre Fishta, che è il più nobile rappresentante attuale della nuova letteraura albanese.

La popolazione nazionale ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 5 sera

Al 31 maggio la popolazione nazionale residente ad Addis Abeba ha raggiunto la cifra di 32.887, di cui 28,647 maschi e 4,240 donne.

La celebrazione dello Statuto

Il gen. Pariani sul Vittoriano consegna le decorazioni ai combattenti e ai congiunti degli eroici Caduti

ROMA, 5 sera

Alla celebrazione della Festa dello Statuto, a Roma, ha conferito un carattere specialmente solenne la consegna delle decorazioni agli ufficiali e soldati, che hanno valorosamente combattuto in terra di Spagna e d'Africa, ed ai congiunti degli eroi, caduti in combattimento. La cerimonia si è svolta davanti alla tomba del Milite Ignoto. Sulle scale dell'Altare della Patria erano adunate le formazioni della G. I. L., le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, con le bandiere scintillanti di decorazioni. Sui vari ripiani hanno preso posto alte autorità, gerarchie, ed ufficiali rappresentanti di tutte le Armi e specialità. In piazza Venezia era un imponente schieramento di tutte le Armi e Corpi del Presidio, con batterie di artiglierie e di carri armati e squadroni del Genova Cavalleria. Presso i lati della scalea erano anche ammassati la Guardia Reale albanese e un Reggimento di formazione, composto da rappresentanze della R. Accademia della Guardia di Finanza, della Scuola Militare della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N.. Poco prima delle nove, sono giunti il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e il vice-Presidente del Senato, il Sottosegretario di Stato all'Africa Italiana, il vice-segretario del Partito Serena, il Capo dello Stato Maggiore della M. V. S. N. S. E. Russo, il Prefetto, il Vice Governatore di Roma, il Federale dell'Urbe.

Alle 9 le truppe, schierate in piazza Venezia, presentano le armi alle bandiere dei Reggimenti che ascendono le scalee. Si ode il rombo del cannone che spara dal Gianicolo. Poi, dall'alto del monumento, una mitragliatrice sgrana una raffica. La musica presidiaria intona la «Canzone del Piave». Il Sottosegretario di Stato alla Guerra sale la scalea del Vittoriano e inizia l'austera cerimonia della consegna delle ricompense. Gli altoparlanti diffondono i nomi degli eroici Caduti, decorati di medaglia d'argento al valore militare alla memoria, e le rispettive decorazioni: soldato Protani Angelo; Tenente Sordini Francesco; sergente Andreka Umberto; Caporale Pittondo Giuseppe; Capitano Amici Luigi e Sottotenente Dettori Raimondo. Seguono le consegne della medaglia di bronzo al V. M. conferita alla memoria del colonnello Parisi Alessandro e quelle della Croce di guerra al V. M., assegnate alla memoria del tenente Dania Claudio e del Sottotenente Dettori Raimondo. S. E. il Generale Pariani appunta tra gli applausi dei presenti, le decorazioni sul petto delle vedove dei figli e dei genitori degli eroici Caduti. Il Sottosegretario alla Guerra rimette poi la medaglia d'argento al V. M. ai Tenenti colonnelli Del Riccio e Rovelli, al Maggiore Sartori, al Capitano Zinchine, Leoni, Sacchetti, e al comm. Achille Benedetti, corrispondente di guerra del *Corriere della Sera* dalla Spagna, il quale ha ottenuto la sua terza medaglia d'argento al V. M. con una motivazione che lo annovera «tra i più nobili rappresentanti del valore italiano». Segue la consegna delle medaglie di bronzo al V. M. ai Generali di Brigata Olearo e Signorelli, ai Tenenti colonnelli Faina, senatore del Regno, Raucci, e Primiero, al capitano Ragnini, ai tenenti Nicolis de Robilant, Ciaccia, Riga, e Patanè, il Sottotenente Salvatori, al Maresciallo maggiore Ianniello, al sergente Lustri, al soldato Tota e al dottor Marco Franzetti, corrispondente di guerra della *Tribuna dalla Spagna*.

Infine vengono consegnate le Croci di Guerra al V. M. ai Tenenti colonnelli Festari e Primiero, al Maggiore Aprile, ai Capitani Polizzi e Nicoletti, ai tenenti Oddi, Cosmelli e Ortolani, ai sottotenenti Bandiera e Amati, al Maresciallo maggiore Oppo, al Maresciallo Silvestri, al sergente maggiore Vozzi, ai caporali maggiori Quarra e Pierangeli.

Terminata la cerimonia della consegna delle decorazioni, i Granatieri, allineati in testa allo schieramento, cantano in coro «Marcia Reale «Giovinezza» e l'«Inno dell'Impero».

Alle nove e trenta, le Bandiere dei Reggimenti schierati scendono dalla scalea del Vittoriano, e riprendono posto in testa ai rispettivi Reggimenti, che defluiscono lungo Via dell'Impero, Corso Vittorio, Corso Umberto, e la Via del Mare, fatti segno, al loro passaggio, agli applausi entusiastici della folla.

Festose manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 5 sera

In tutta Italia è stata celebrata ieri la festa dello Statuto con manifestazioni militari durante le quali sono state consegnate le ricompense al valor militare. Ovunque la celebrazione si è svolta nella più schietta atmosfera di esultanza richiamando imponenti masse di popolo e di organizzazioni.

A Milano, la festa dello Statuto ha avuta la sua celebrazione nella città avvolta dal tricolore con una cerimonia militare compiutasi in piazza Sant'Ambrogio alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, il quale, dopo passati in rivista i reparti delle Forze armate, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche schierate dinanzi al monumento dei Caduti, ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore.

Notizie da Tripoli dicono che la celebrazione dello Statuto si è svolta in tutta la Libia con solenni cerimonie.

Scambio di omaggi fra l'Esercito e la Milizia

ROMA, 5 sera

Il Sottosegretario alla guerra, generale Pariani, ha fatto pervenire al Comando Generale della Milizia, quale dono del Ministro della Guerra, un pregevole quadro dedicato ai soldati e Camicie nere insieme caduti in terra di Spagna. Il dono è accompagnato da una nobilissima lettera con la quale il gen. Pariani, ricordando la magnifica epopea nella quale Camicie nere e soldati si sono trovati fraternamente uniti, come sempre, nel nome d'Italia, gareggiando soltanto in nobiltà e sacrificio, rileva che il quadro, nella sua austera ma viva espressione di continuità di marcia, costituisce celebrazione degli eroi caduti e solenne promessa di seguirne l'esempio glorioso.

Il Capo di S. M. della Milizia ha risposto esprimendo la fierezza delle Camicie nere di aver diviso con i camerati dell'esercito il combattimento e la vittoria e vivamente ringraziando per il significativo atto di cameratismo che assume tutto un particolare valore mentre stanno per rimpatriare i legionari: la epopea della Spagna che ha visto combattere fianco a fianco soldati e Camicie nere, comprova, come già la guerra d'Africa, che il popolo italiano, votato con piena dedizione alla potenza della Patria imperiale ed alla gloria del Re Imperatore è un granitico fascio di forze agli ordini del Duce.

Il Duce visita ed elogia

l'Istituto pedagogico forense

ROMA, 5 sera

Alle ore 12,15, il Duce si è recato a visitare l'Istituto medico pedagogico forense, nei pressi del Forte Bravetta, istituzione la cui caratteristica è la rieducazione dei minori traviati senza limitazione della libertà personale, ma risvegliando nei ragazzi il sentimento della dignità personale, sentimenti patriottici e fascisti, religiosi e di attaccamento alla famiglia. Fondato nel 1931, l'Istituto raccoglie oggi 82 ragazzi dai 12 ai 21 anni, che vengono diretti principalmente verso la agricoltura in un'apposita Colonia agricola di 14 ettari, annessa all'Istituto, ove si effettuano coltivazioni varie, dagli ortaggi per uso interno e per il mercato, al grano. La Colonia dispone, inoltre di animali da lavoro e da latte, alleva suini, conigli e polli. I ragazzi vengono anche avviati all'artigianato in appositi laboratori di falegnameria, calzoleria e sartoria.

L'Istituto funziona anche da Casa di rieducazione per i minorenni, inviati dal Ministero di Grazia e Giustizia, e ve ne ha attualmente 60. I ragazzi sono tutti iscritti alla G.I.L., e mentre i più grandi seguono la Scuola di Avviamento professionale, i più piccoli frequentano le Scuole Elementari pubbliche. Dei ragazzi usciti dall'Istituto, il 97 per cento circa ha dato ottimi risultati, e due tra gli ospiti dell'Istituto hanno combattuto valorosamente in Africa Orientale. L'Istituzione viene anche incontro alle carenze organiche dei giovani ricoverati, ai quali sono prodigate cure fisiche in genere e cure endocrinologiche.

Il Duce è stato ricevuto dal Ministro di Grazia e Giustizia, dal Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e di pena, dal Presidente e da un Giudice del Tribunale dei minorenni, dai Presidenti e dai membri del Consiglio di Presidenza dell'Istituto. All'ingresso, un reparto di giovanetti in uniforme della G.I.L. presentano le armi. Il Duce sosta nell'ampio cortile, ove i ragazzi, in costume sportivo delle Organizzazioni giovanili del Partito, eseguiscono un rapido, perfetto saggio ginnico, compiendo evoluzioni in formazione ed esercizi a corpo libero. Il Duce li osserva con molta attenzione e sorride loro paternamente. Egli visita poi la Direzione e i reparti di calzoleria e sartoria. Nella sede della G.I.L. si interessa alla decorazione del locale, interamente eseguita da uno degli alunni, che fa chiamare, ed al quale rivolge parole di incitamento e di elogio. Egli passa quindi a visitare le camerate ariose e lindissime, sulle cui candide mura grandi scritte esaltano la Patria, la Religione e la Famiglia. E dalle finestre delle camerate il Duce osserva ed ammira il panorama delle coltivazioni dell'Istituto, ove, fra il grano rigoglioso, occhieggia la porpora dei papaveri.

Il Duce prosegue la sua visita, sostando brevemente nel guardaroba, ove rivolge affabili parole alle suore addette all'Istituto. Torna al pian terreno, passa per le cucine perfettamente tenute, nei bene ordinati refettori, attraversa il cortile, ove sono gli allevamenti degli animali da bassa corte, sosta nella sala dell'O. N. D., nel magazzino degli attrezzi agricoli, esamina le stalle, ove sono candidi bovini, e nel reparto destinato all'allevamento dei suini, si ferma brevemente nel laboratorio di falegnameria, ove osserva con compiacimento i lavori dei giovani ricoverati. Dopo un'ultima breve sosta nell'Oratorio, raccolto e sereno, ove si intrattiene affabilmente col Cappellano dei giovani ricoverati, il Duce visita la Direzione ed appone la firma e la data nell'albo d'onore dei visitatori. I ragazzi, raccolti nel cortile, intonano l'Inno dell'Impero. Il Duce esce, si arresta e li ascolta. All'inno « Impero » seguono le note vibranti e liete delle cantate di Legionari. La visita è terminata. Il Duce risponde alle acclamazioni, levando il braccio romanamente. Lascia infine l'Istituto, esprimendo al Ministro di Grazia e Giustizia il suo compiacimento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto medico pedagogico forense.

15 mila mondine già arrivate a Vercelli

VERCELLI, 5 sera

Coi 14 treni speciali sono giunti a Vercelli 6200 mondariso provenienti dalle provincie di Mantova, Modena, Reggio Emilia, Rovigo, Cremona, Piacenza, Ferrara e da parte di quelle di Genova e di Milano.

Presenti il Prefetto, il Federale e i dirigenti sindacali le mondine rendevano omaggio alla cripta dei Caduti nella Basilica di S. Andrea e passavano poi al posto di ristoro adorno di bandiere tricolori, ove manifestavano la loro gioia per la accoglienza ricevuta con un fervido omaggio al Duce.

In serata i servizi dei sindacati dell'agricoltura inviavano contingenti di mondariso nelle varie tenute agricole. A tutt'oggi la cifra delle mondariso qui giunte è di 15.000.

Settanta morti al Messico

nell'incendio di un cinema

Oltre 100 feriti - 30 case distrutte

CITTA' DEL MESSICO, 6 sera

Un violento incendio è scoppiato in un cinematografo della città, che, data la giornata festiva, era affollatissimo.

Il fuoco si è sprigionato nella cabine di proiezione e, facilmente alimentato dal molto materiale infiammabile, si è rapidamente propagato alla sala che, essendo in gran parte costruita in legno, è stata, in breve, invasa delle fiamme.

Violente scene di panico si sono verificate tra gli spettatori atterriti che si precipitavano verso le uscite.

Molte donne e bambini sono stati travolti e calpestati.

L'eccessiva ressa dei fuggiaschi alle porte ha bloccato le uscite, dinanzi alla quale si sono svolte scene selvagge. Si deplorano una settantina di morti, di cui soltanto pochi hanno potuto essere identificati date le orribili e sfiguranti ustioni da essi riportate.

I feriti superano il centinaio. Il fuoco ha distrutto anche uno stabile attiguo al cinematografo.

Il disastro è avvenuto nel villaggio di Zacateper nello Stato di Moreno. Si afferma che le vittime supererebbero la sessantina e che anche una trentina di case del villaggio sono andate distrutte.

Da una prima inchiesta pare che una grave responsabilità gravi sui pompieri locali, o comunque sulle autorità cittadine. E' risultato infatti che i militi del fuoco si sono rifiutati, o non hanno voluto, prestare la loro opera, perchè privi di adeguati mezzi di salvataggio, e di estintori di potenza sufficiente. L'incendio ha potuto essere isolato solo dopo l'intervento di truppe e di polizia venuti dalle località vicine.

I Reali inglesi in America

Un treno speciale blindato e 50 mila poliziotti in servizio

WASHINGTON, 5 sera

Il Governo ha predisposto che più di 50 mila, fra poliziotti e soldati, sorveglino il percorso che i Reali d'Inghilterra percorreranno durante la loro visita negli Stati Uniti.

Verrà messo a disposizione dei Sovrani inglesi uno speciale treno blindato e, durante la loro permanenza a New York, essi faranno uso dell'automobile del Presidente degli Stati Uniti, che è anch'essa blindata e fornita di vetri infrangibili.

OASI PER LE INTELLIGENZE E PER I CUORI

"Il volto dell'amore„

Per Angela Sorgato il nome «amore» ha un significato molto più ampio del comune: per affacciarsi degnamente alle pagine del suo bel libro bisogna risalire alle più pure scaturigini della parola, cioè amore nel suo valore più alto, derivante da Dio e che comprende in sè letizia ed elevazione, grazia e gioia del sacrificio, dedizione e pietà, idealità e fede, ed anche bellezza. Questa concezione, che ha una mitezza virgiliana e una forza tutta cristiana, si svolge nelle pagine del libro come un lungo colloquio con le giovanissime, cioè con le creature più ricche di illusioni da trasformare in energie e da incanalare.

La conversazione si disnoda per molteplici variazioni: ricordi, episodi, versi, scorci di vita, consigli, pagine liriche, come in una grande orchestrazione che abbia per legge suprema l'armonia: e così, con arte finissima e con profonda psicologia, la Sorgato costruisce un suo ideale di vita femminile.

Ella sa quel che di sorriso e di luce c'è nella primavera e nella giovinezza, ne sente l'incanto simile ad un levar di sole, e ne afferma il dovere per assurgere al diritto: «Vorrei che tu imparassi a cercare tanta pace riposante nella tua casa». Questo amore alla propria famiglia, questo sentirla come luce, come guida, come sorgente di energie, potrà fare degnamente tendere le giovinette al sogno d'un'altra famiglia, più giovane, coronata da tutte le gioie... bellezza che è grazia, vita che è fiorire come le rose, amore che è elevarsi. Ma la Sorgato sa che la via non è così lineare e facile come traspare dal sogno: intorno alla giovinetta che si affaccia e si protende ad una sua felicità, c'è un mondo svariato e complesso, in cui il bene e il male confluiscono, dove le conquiste della scienza e della civiltà si trasfigurano in luce, o erroneamente usate, precipitano in giù, nell'ombra. E con un fresco senso di modernità, illuminato da una sana morale, la scrittrice fa un'acuta disamina delle cose che piacciono alle giovanissime: abiti, feste, balli, teatri, cinematografi, libri, giornali: il monito e l'episodio qui si compongono in accento più palpitante, c'è un non so che di trepidazione materna, di affetto appassionato, di riga in riga, di pagina in pagina, fin alle soglie dell'umano amore, dove la Sorgato ha quasi la sensazione di aver condotto, purissima e gioiosa, la sua giovane lettrice.

Qualcuno batte alla porta del cuore: sogni, desideri, gioia dismemore: «Ma il matrimonio non è uno scherzo; è una cosa seria»; la scrittrice è donna elettissima, è giornalista ed è educatrice e la sua penna traccia parole di fede di singolare bellezza, ed esamina il duplice aspetto della questione: la psicologia della giovinetta riportata al monito del vecchio oracolo: «Conosci te stessa», e la natura del compagno studiata nella sua complessità spirituale ed esteriore, in rapporto alla società, al lavoro, alla sanità fisica, con un senso mirabile di praticità, che, pur affermando i diritti dell'amore, ne addita anche le supreme idealità e l'imprescindibile dovere.

Di rado ci capita di leggere un libro di educazione femminile così compatto, così vivo e così degno.

Il periodo di transizione che va dal fidanzamento al matrimonio è, per la Sorgato, vigorosamente illuminato dal lavoro, da una serietà raccolta, finchè arriviamo alle pagine più vivamente soffuse di poesia e di tenerezza: quelle dedicate alla sposa e alla madre.

«Non dimenticarlo: l'uomo, anche il più rustico, il più burbero, in fondo in fondo ha l'animo di fanciullo, e in certe ore ha bisogno di comprensione, di tenerezza. Ha bisogno di trovare in te il cuore di madre. Allora riuscirà a superare certi scogli, certe tempeste, che in lui — sappilo — si scatenano terribili forse più che nell'anima femminile. Così solo saprà esserti fedele. Così solo sarà buono».

Le pagine dedicate alla maternità sono tutte uno scintillio di quadretti, come se in una galleria piena di sole e di bianchi fiori qualcuno avesse riunito le immagini più incantevoli di bimbi, le figure più pensose di giovani madri: bellezza ed innocenza da un lato, dedizione senza limiti ed eroismo dall'altro.

Ma qualcosa di infinitamente grande sovrasta la vita e il cammino, o meglio Qualcuno, senza il Quale tutto s'annienta: Dio.

In Lui si trasfigura l'esistenza della giovane donna, da Lui attinge conforto, energia, candore: la poesia divina del Vangelo è posta accanto alla sua fatica quotidiana, la preghiera è additata come legge suprema. Così la donna acquista un'aureola, semina gioia, diviene angelo, s'avvicina alla purissima, Madre di tutte le madri, piena di grazia: Maria.

Con questo cantico il libro singolare si chiude: eminentemente educativo, concepito con anima cristiana, uno dei più fattivi e vigorosi dedicati alle giovinette dell'era fascista. Davvero Angela Sorgato «coi fiori e gli smeraldi — colti nelle fresche mattinate» — ha intessuto una ghirlanda.

G. Visentini

Angela Sorgato: *Il volto dell'amore.* - Istituto di Propaganda Libraria, Milano. - L. 5.

Sotto il raggio delle stelle

« *Amor mi mosse che mi fa parlare* » pone a prefazione e a spiegazione di questo suo nuovo libro Assunta Viscardi, « Vittoria », la Presidente della « Pia Opera di San Domenico per i figli della Provvidenza » in Bologna. Amore per i suoi protetti, per i figli della sventura, per tante e tante creature che protendono le mani imploranti, che aspettano con l'ansia nel cuore e la miseria segnata sulle membra contratte dallo spasimo dei più assillante bisogno; amore e speranza che la sua parola giunga un'altra volta ancora al cuore, all'anima, alla coscienza dei fortunati e dei buoni e li commuova della sua commozione e li chiami, e li induca partecipi all'opera sua santa, diuturna di bene.

« Sotto il raggio delle stelle » tante creature di Dio che languiscono e soffrono, e tante che passano in mezzo ad esse spensierate e gaudenti: « sotto il raggio delle stelle » ombre e luci alternantisi, brividi di morte e sorrisi e fremiti di vita gioiosa; sogni che vaniscono ai primi albori del mattino, illusioni che l'onda inesorabile del tempo fugace travolge e dissipa; sorrisi d'anime ingenue, ardor di baci nell'ardente meriggio, fili d'argento e sospiri di sconforto, e febbre di speranze evanescenti quando la luna tenue si profila nel cielo entro l'ultima luce illanguidita del vespero.

« Sotto il raggio delle stelle » il nuovo libro di Assunta Viscardi, un mazzo di fiori dai colori armonianti raccolti nei campi dell'Arte e della Bontà: momenti di vita colti dall'occhio mirabilmente osservatore dell'Autrice e tratteggiati con pochi tocchi di artista squisita; quadretti incorniciati con stile impeccabile entro brevi pagine suggestive e commoventi; visioni d'ambiente cesellate da mano sagace e maestra; sprazzi di pensiero vividi di sentimento che si incidono benefici nel cuore di chi legge.

« Sotto il raggio delle stelle »: la storia vera del piccolo Mario che redimerà colei che ha donato, fragile e incauta, le rose dei suoi due giardini; il trionfo della santa «Maternità» sopra un « ignoto destino »; catene che si infrangono in uno slancio di redenzione il quale pare sovrumano; dramma, soave dramma di Fiammetta che l'infallibile amore materno sa ricondurre alla gioia di vivere; sacrifizio di sorella angelica alla sorella capricciosa e pur buona; un poema d'amor cristiano sotto i cenci laceri in una « notte algente », e il trionfo di un'anima amante in una « notte di maggio »; una bambola gioia di Santuzza e benedizione di Carlotta; il nobile gesto di un « poeta stanco »; quadri invenduti e morte in cuore; dolce richiamo di più dolci ricordi; redenzione di una mamma per l'offerta a Dio di un piccolo santo; oltre il guado », limpida fede di bimba innocente ed il « brava, Maria! » della voce maschia del dottore che schiude un poema d'amore mentre, appresso, si chiude un altro poema mistico; una « novella moderna » ed una « novella agreste » palpitanti di vita reale e ammonitrice; un frammento di spasimo, e poi « Sonia » e la sua straziante vicenda, sciogliententesi in soave elegia d'intima felicità; la dolorante tragedia di « Donatello »; e poi « Frida », un romanzo in brevi tratti scultorii, una verità di tutti i tempi, un altro trionfo dell'amore più santo, del santo amore materno; un rapido « idillio muto », un gioiello; e infine la parola di Santa Caterina da Siena, che chiude il libro, la parola ispirata, e, come tutto il libro soavissima:

« *Noi siamo un arbore fatto per amore e però non possiamo vivere altro che d'amore* ».

« Sotto il raggio delle stelle » adunque un libro intessuto tutto di verità e di poesia, di sorrisi e di pianto, di bontà e di bellezza; e tante, tante creature elette che — per prepotente bisogno di avere e di fare del bene — vorranno leggerlo e tenerlo caro nella loro biblioteca più intima.

G. B. Garassini

ASSUNTA VISCARDI (Vittoria): « *Sotto il raggio delle stelle* ». Novelle. — Ed. Bologna - Pia Opera di S. Domenico - Lire 10. (A totale beneficio dell'Opera).

SOTTO LE DUE TORRI

Per la solennità del "Corpus Domini„

Bologna cattolica

tributerà onori trionfali

a Gesù Eucaristia

Il solerte Comitato Capitolare, che presiede alla preparazione più adeguata alla massima solennità di Gesù in Sacramento, per la annuale ricorrenza del *Corpus Domini* nella nostra Chiesa Metropolitana, Comitato cui largamente partecipano, nella costituzione e nel lavoro non indifferente da affrontare e condurre a termine, le benemerite Associazioni di A. C. maschili e femminili, ha alacremente approntando detta preparazione.

Per meglio preparare e disciplinare le solenni manifestazioni in onore di Gesù Eucaristia il Comitato ha fatto stampare su appositi fogli il programma dettagliato, appelli, indicazioni e quanto altro esso ha ritenuto necessario allo scopo. Tali fogli saranno recapitati personalmente agli interessati; però ciascuno, cui occorrano può *gratuitamente* e direttamente ritirarli nella Sacristia capitolare di S. Pietro.

In uno dei fogli è stampato il seguente appello alla cittadinanza:

« Corpus Domini » la grande solennità annuale di Gesù nell'Ostia Santa! — Giovedì 8 Giugno, Gesù vivente nel Sacramento passerà benedicendo per le vie centrali della nostra Città, con le sue Decennali Parrocchiali (gli Addobbi), *eminentemente eucaristica.*

La sollennissima Processione, nelle ore vespertine, dalle 18 in avanti percorrerà oltre il primo tratto di via Indipendenza, le Vie Rizzoli ed Ugo Bassi, andata e ritorno.

Anche esteriormente, loggie, finestre, balconi e negozi occorre ne rispecchino la religiosa festività ornandosi di tappeti, piante, fiori ed in ogni altro miglior modo possibile, compresovi il gettito continuo dei fiori sul percorso della Processione.

Si fa pure preghiera per chi abbia disponibilità di fiori freschi a volerne far recapito in Via S. Nicolò N. 1, o nel pomeriggio del mercoledì, o nel mattino dello stesso Giovedì, affinchè possano essere sparsi lungo la Processione dinanzi a Gesù Sacramentato.

Il Comitato Capitolare, sicuro della più larga accoglienza e corrispondenza, sentitamente ringrazia.

In altri fogli sono pubblicati l'orario delle funzioni, l'ordine e precedenze della solenne funzione e i recapiti del clero, degli ordini religiosi, delle associazioni e degli Istituti per la partecipazione al sacro corteo.

Mentre ci riserviamo di pubblicare domani i dettagli, ci limitiamo ora a dare per sommi capi l'ordine delle funzioni.

Alle 10.30 ha luogo la Messa solenne pontificale dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, dopo la quale sarà solennemente esposto il Santissimo sull'Altare Maggiore all'adorazione dei fedeli che durerà fino alle ore 18.

Faranno turni di adorazione il Clero della Cattedrale e le Associazioni Maschili e femminili di Azione Cattolica.

Naturalmente prenderanno parte all'adorazione gli Istituti Religiosi e il popolo.

Alle 18, dopo i solenni Vespri pontificali, si svolgerà la solenne processione per le vie Indipendenza, Rizzoli e Ugo Bassi, andata e ritorno.

Sotto il voltone dell'Arcivescovado o nelle immediate adiacenze vi sarà un deposito di piccoli ceri, altri depositi di candele saranno sotto il portico interno del Cortile del Monte, nella Cattedrale all'Altare di S. Carlo e in Sacristia di S. Pietro (per il clero cittadino).

In via S. Nicolò 1, canonica della Chiesa, è aperto il recapito per l'invio di fiori freschi per chi ne tenga disponibilità, da spargere da fanciulli e fanciulle lungo il percorso della Processione, dinnanzi a Gesù in Sacramento.

La festa primaverile ai Salesiani

Con grande affluenza di cittadini si è svolta domenica scorsa l'annuale festa primaverile ai Salesiani.

Per l'occasione si sono inaugurate le Mostre delle Missioni e delle Scuole professionali salesiane, con la partecipazione dei rappresentanti del Cardinale arcivescovo, del Prefetto, del Magnifico Rettore, del Provveditore agli Studi del Fiduciario del Gruppo Rionale «Nannini», ecc.

Della importante manifestazione daremo domani ampio resoconto.

Il Duca di Spoleto alle "Fedelissime„

A un telegramma indirizzatogli dalla Presidente del Gruppo « Fedelissime di Casa Savoia » per il suo augusto fidanzamento, S. A. il Duca di Spoleto ha così risposto: « Ringrazio sentitamente per gentili gradite espressioni augurali che mi avete rivolto in occasione del mio fidanzamento. *Aimone di Savoia-Aosta* ».

Premiazione catechistica

dei Fanciulli di Azione Cattolica

Promosso dalle Donne di A. C., ha avuto luogo domenica scorsa l'annuale convegno di premiazione catechistica dei Fanciulli di A. C., che sono intervenuti numerosissimi (circa 500). Alle 8,30 con edificante pietà, si sono accostati alla S. Mensa i piccoli amici di Gesù durante la S. Messa, celebrata nella Chiesa di S. Salvatore dal R.mo Padre Abate Montebelli e resa particolarmente solenne dalla prima Comunione di alcuni giovanetti della Congregazione di Gesù Bambino. Alle 15 poi, gremito il Salone del Collegio S. Luigi, hanno acclamato entusiasticamente l'intervento di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo che ancora una volta si è compiaciuto di mostrare la Sua paterna preferenza per i piccoli e con amorosa pazienza ha voluto consegnare di propria mano gli attestati di merito ai singoli premiati.

I piccoli, dal canto loro, hanno dimostrato tutta la loro spigliatezza e sopratutto l'accurata preparazione nel canto e nella recitazione di poesie e del Congressino, che aveva per tema «Il Vescovo».

Nella Cappella del Collegio si è conclusa questa riunione di piccoli apostoli colla consacrazione al S. Cuore e la Benedizione Eucaristica.

I risparmi degli operai bolognesi in A.O.I.

Nel passato mese di aprile gli operai della nostra provincia, che attualmente lavorano nell'A.O.I. hanno rimesso alle loro famiglie n. 619 vaglia postali per l'importo complessivo di L. 360.814.

Al Consiglio delle Corporazioni

Riunione del Comitato di Presidenza

Sabato scorso alle ore 11, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. cr. avv. Benigni, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il Comitato, preso atto di alcune importanti comunicazioni di S. E. il Prefetto, ha adottato i seguenti provvedimenti:

a) *ha approvato il listino dei prezzi massimi numero 16 da applicare dal 6 giugno;*

b) *ha formato la graduatoria dei concorrenti alla iscrizione nel ruolo degli Agenti di cambio per la Borsa valori di Bologna;*

c) *ha formato gli elenchi A e B delle aziende di cui all'articolo 52 del Regio decreto legge 9 febbraio 1939-XVII n. 126;*

d) *ha determinato la misura delle cauzioni che debbono prestare le colerie dei grassi animali;*

e) *ha approvato il ruolo principale e integrativo della imposta consiliare per l'anno 1939 e supplettivo 1939 di prima serie per gli anni 1938 e precedenti.*

f) *ha deliberato alcuni contributi a favore di Enti ed Istituzioni varie;*

g) *ha adottato infine alcuni provvedimenti riguardanti il dipendente personale.*

Guglielmo Marconi

nel ricordo di Arturo Marpicati

Ieri sera nel Salone della Casa del Fascio a iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, presenti numerosissime autorità e personalità politiche e culturali, il prof. Arturo Marpicati, segretario della R. Accademia d'Italia, ha rievocato la figura di Guglielmo Marconi di cui per sette anni è stato collaboratore.

Col suo eloquio semplice, preciso, con osservazioni acute, egli ha tratteggiato la figura di un Marconi che pochi hanno conosciuto, sicuro di sè, assorto nel pensiero della scienza e pure sempre attento e curioso di tutto ciò che gli accadeva d'intorno, di sentimenti finissimi, semplice nella luce di una gloria mondiale, consapevole del suo valore e pure modestissimo, buono di una bontà schietta e leale;nella famiglia amorosissimo, acuto nei giudizi, irreprensibile nella forma, avverso a tutti i compromessi, incapace di ostentazioni come di approssimazioni. Per 40 anni Marconi ha navigato gli oceani sulla nave della sua magia l'*Elettra*, portando i benefici delle sue scoperte a tutto il mondo. Durante la guerra e massima durante le trattative di Versaglia, durante i suoi viaggi e la sua missione nel Brasile e nell'epoca delle sanzioni, egli diede prova esatta della sua profonda coscienza d'Italiano e di Fascista perfettamente disciplinato come l'ultima delle reclute.

Infine il Marpicati, fra la commozione del pubblico, ha rievocato le ultime ore della sua vita e l'apoteosi decretatagli da tutto il popolo italiano; primo come sempre il Duce. Il pubblico che ha ascoltato con grande attenzione e interesse questa conversazione così limpida e originale, ha salutato alla fine l'oratore con lunghi applausi.

Austera celebrazione

dello Statuto

La manifestazione militare

in piazza Vittorio Emanuele

Alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di Arma con vessilli, nonchè di una grande moltitudine di popolo, domenica mattina, a celebrazione della Festa dello Statuto, si è svolta in Piazza V. E. un'austera cerimonia militare.

Nella Piazza, erano allineati i Battaglioni del Presidio, con le rispettive Bandiere, agli ordini del Comandante la Divisione «Pistoia», Gen. Favagrossa. Sull'ampia gradinata di S. Petronio avevano preso posto foltissime rappresentanze di ufficiali delle Forze Armate e dell'U.N.U.C.I. Fra le Autorità presenti ricordiamo: Mons. Baviera in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante la IV Zona CC. NN., il Comandante la Zona Aerea, il Preside della Provincia, il Podestà, il Comandante la Legione RR. CC., il Questore e molti altri. Presente pure al completo il Corpo Consolare estero in Bologna.

Alle 10,30 ricevuto dagli squilli regolamentari di «attenti» mentre la banda del Presidio, faceva echeggiare gli inni patriottici, giungeva il Comandante il Corpo d'Armata, Generale Monti, al quale il comandante la Divisione presentava le Forze, irrigidite nel «presentat'arm». Il Comandante il Corpo d'Armata, passava in rassegna lo schieramento, rendendo gli onori, alle gloriose insegne dell'Italia imperiale. Successivamente il Gen. Monti, seguito dal Comandante la Divisione e dagli ufficiali d'ordinanza, saliva la gradinata della basilica.

Subito dopo venivano consegnate le decorazioni al valore.

Prima ad essere decorata dal Gen. Monti è stata la Madre dell'eroico Caduto in A. O. I., «Medaglia d'Oro» Ten. Guido Petropoli.

Il Comandante del Corpo d'Armata ha poi consegnato una croce di guerra al valor militare conferita al sergente del Genio, Giovanni Fontana, da Padova, avendo dato esempio di virtù militari; una croce di guerra al valor militare conferita al caporale marconigrafista Gino Prisoni, da Rimini per l'abnegazione con cui ha svolto una sua missione; una medaglia di bronzo al valor civile al vigile urbano Bruno Borghi e un'[illegible]ra a Guido Tuberdini per atti coraggiosi; attestati di pubblica benemerenza pure per azioni coraggiose, sono stati assegnati a Ugo Coana, Arrigo Baroni, Luigi Busi, rag. Carlo Mazzantini, Mario Ruspoli, Egisto Landi, Ruggero Tinti e Armando Zappoli.

Subito dopo la consegna delle ricompense, svoltasi con alta e commossa fierezza, il Comandante il Corpo d'Armata ordinava ai Battaglioni il «Saluto al Re e al Duce», quindi le truppe hanno sfilato al suono degli inni patriottici lungo le principali vie del centro, raggiungendo le rispettive sedi.

Per tutta la giornata la città è apparsa imbandierata del Tricolore di tutte le Vittorie, e, a sera, tutti gli edifici pubblici sono apparsi sfarzosamente illuminati.

Rapporto fascista

al Settore "Mongardi„

Ieri sera nella sede del Settore « Mongardi » del Gruppo Rionale Nannini, il Vice Segretario del Fascio di Bologna, in rappresentanza del Segretario Federale ha tenuto rapporto ai fascisti del settore stesso.

Il rapporto ha dato luogo a una imponente e ardentissima manifestazione all'indirizzo del Duce, allo quale hanno partecipato oltre sei mila persone — camicie nere e popolo — della zona.

Il capo settore ha dato lettura della sua relazione sull'attività svolta nel decorso anno; quindi il Vice Segretario del Fascio ha tenuto il rapporto, recando anzitutto il saluto del Federale della X Legio. Ha esaltato la perfetta fusione di spiriti fra la Vecchia Guardia e le organizzazioni giovanili ed ha ricordato l'opera dei camerati che, al centro e alla periferia della organizzazione del Partito, dedicano la loro attività a favore del popolo.

Il rapporto si è chiuso, come era stato aperto, col saluto al Duce. E', quindi, seguita una travolgente manifestazione che si è chiusa al canto degli Inni della Rivoluzione e tra ardentissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

FESTE MILITARI

Nel 125° della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri il Comandante e gli ufficiali della Legione rendono omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio - La festa della Sanità militare

Ieri mattina, ricorrendo il 125.o anniversario della fondazione dell'Arma, il Colonnello Comandante la Legione, con un brillante stuolo di ufficiali, si è recato alla Casa del Fascio per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero.

Il Segretario Federale ha rivolto ai camerati dell'Arma fedelissima parole di saluto e di cameratesca simpatia.

* * *

Abbiamo da Crevalcore, 5:

La ricorrenza del 125.o annuale della fondazione dell'Arma dei CC. RR. è stata festeggiata con un simpatico, cameratesco raduno.

Tutti gli ex appartenenti all'Arma sono stati convocati nella bella sede del locale Comando ove, alla presenza dello locali autorità e gerarchie è stato offerto un rinfresco. Il Comandante la Stazione ha, con opportune parole, illustrato il glorioso passato dell'Arma benemerita terminando con un indirizzo di devozione al Duce.

Il cameratesco raduno si è chiuso col « Saluto al Duce » ordinato dal Segretario del Fascio.

* * *

Damenica mattina, all'Ospedale Militare, si è svolta la celebrazione della fondazione della Sanità Militare. Nel cortile era stato eretto un altare da campo dove il cappellano militare don Bottacci ha celebrato la Messa e recitato la preghiera per il Re Imperatore. Erano presenti, oltre a tutti gli ufficiali dell'Ospedale e soldati, le rappresentanze di tutte le Forze armate del Presidio e della Milizia. Fra le autorità erano convenute il Gen. Favagrossa Comandante la Divisione anche per il Comandante il Corpo d'Armata, il Generale Moreno comandante la Difesa, il Generale Ivan Doro comandante la 4.a Zona CC. NN., il Cons. Naz. Pagliani per il Federale e molte altre.

Terminata la Mess ail Colonnello Prof. Bruni, Direttore di Sanità del Corpo d'Armata, con nobilissime e vibranti parole, ha ricordato il significato della Festa intesa a celebrare la fondazione del Corpo Sanitario ed insieme a rievocarne le gloriose memorie.

Un pensiero di cordiale cameratismo il Direttore di Sanità ha rivolto pure ai Cappellani militari, alle Suore infermiere e alle Dame infermiere della Croce Rossa.

Rivolto infine un pensiero devoto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, il Direttore di Sanità ha premiato i caporai maggiori Martini, Zanna e Sol Lelli.

Onorificenza

Con motu proprio di S. M. il Re Imperatore, il cav. *geom. Luigi Petrin*, Ispettore per l'Emilia delle Assicurazioni Generali Venezia, è stato promosso Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Cronaca d'oro

Ospizio per bimbi rachitici « Enrichetta Trentini » — La bambina Simonetta Lodi ha offerto L. 200 per intestare un lettino alla memoria della compianta signora Maria Vaccari in Finotti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
4 Giugno 1939-XVII	
NATI	3
MORTI	9
MATRIMONI	—

Tragica sciagura stradale

Due autisti schiacciati sotto un autotreno rovesciatosi in un fosso

Una gravissima disgrazia stradale è accaduta ieri nel pomeriggio sulla strada Ferrarese e precisamente in località S. Anna, a pochi chilometri dalla nostra città.

Un autotreno, proveniente da Ferrara e diretto a Bologna, si è trovata improvvisamente la strada sbarrata da un barroccio trainato da un cavallo e carico di sassi, e dopo averlo investito, in seguito ad una brusca sterzata, sbandava verso sinistra, precipitando poi in un fosso sottostante, profondo sette metri e per di più gonfio d'acqua.

Due autisti che si trovavano nella cabina di comando rimanevano sotto i rottami dell'autoveicolo e completamente sommersi nell'acqua. Un terzo individuo, tale Luigi Vanzan di anni 30, da Padova, che si trovava pure nella cabina dell'autotreno e che al momento della sciagura stava dormendo, non si sa per quale miracolo, veniva sbalzato fuori dalla cabina stessa e poteva così salvarsi rimanendo perfettamente incolume.

Sul posto giungevano da Bologna i vigili del fuoco col comandante provinciale ing. Bigi, i quali col carro grue riuscivano a sollevare i rottami dell'autotreno e ad estrarre i cadaveri dei due poveri autisti schiacciati sotto il gruppo degli accumulatori.

Nell'incidente il conducente del carro investito, certo Cesare Collina fu Vincenzo, è rimasto incolume, mentre il suo cavallo è rimasto ucciso. Sul posto si è pure recato per le indagini del caso il maresciallo dei Carabinieri di Corticella.

Strana circostanza: L'autotreno precipitato ieri nel fosso è quello stesso che alle ore 8 del 18 febbraio sbandò oltre il cavalcavia della stazione, verso l'angolo di via Carracci, causando la morte di due povere donne che a caso si travavano a passare sul marciapiede laterale.

DIARIO SACRO

Martedì 6 giugno - S. Norberto, vescovo

MASSIMA: *La modestia è il solo splendore che si possa aggiungere alla gloria* (Duclos).

Il mese del S. Cuore di Gesù

si celebra fra le altre nelle seguenti chiese:
— *Metropolitana di S. Pietro*. Alle 7,30.
— *Basilica di S. Stefano*. Alle 6,30.
— *Basilica di S. Bartolomeo*. Alle 8.30 e alle 18.30.
— *Basilica di S. Antonio*. Alle 6,30 e alle 10.
— *S.S. Giuseppe e Ignazio*. Alle 8.
— *S. Maria al Ponte Lame*. Alle 20.
— *S. Maria della Pietà*. Alle 7.
— *S.S. Trinità*. Alle 17.
— *Chiesa di S. Giorgio*. Alle 6 e alle 20,30 con predica del P. Salvatore Chisari S. J.
— *S. Giacomo Maggiore*. Alle 7 e alle 18.

Novena in onore di S. Antonio

— *Basilica di Sant'Antonio*. Messe lette dalle 5.30 alle 10; funzione alle 6 e alle 10. Esposizione del SS. Sacramento dalle 6,45 alle 8. Alle 20,30 predica, preghiere e benedizione.
— *S. Maria della Pietà*. Messa e funzione alle 7 e alle 9. Rosario, predica e benedizione alle 20,15.

Esposizione del S.S. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo*. Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.
— *Santuario della Santa*. Quarant'Ore.

L'interessamento delle Gerarchie

per i danneggiati dal maltempo

Oggi S. E. Tassinari visiterà le zone colpite Il sopraluogo del Presidente della Confederazione degli agricoltori

Stamane S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, accompagnato da autorità e dirigenti delle organizzazioni rurali, visiterà le zone della nostra provincia e della Romagna, colpite dal maltempo.

* * *

Il Presidente della Confederazione Agricoltori, Consigliere Nazionale Mario Muzzarini, ha visitato domenica i luoghi più duramente colpiti dal maltempo nelle provincie di Bologna e delle Romagne per rendersi conto personalmente della reale entità dei danni prodotti dall'alluvione per allagamenti e frane.

Accompagnato dal Presidente dell'Unione bolognese, Consigliere Nazionale Giuseppe Caliceti, e dai dirigenti della Organizzazione, il Presidente Confederale si è recato nelle zone della Provincia che hanno maggiormente sentito le avversità stagionali. Dopo un minuto sopraluogo compiuto nella zona montana e collinosa dove si debbono lamentare alcune frane prodotte in gran parte dalle acque filtranti, il Presidente Muzzarini si è recato nella bassa, soffermandosi più particolarmente nelle zone di Gandazzolo e della colmata dell'Idice, dove si lamentano danni arrecati dagli allagamenti.

Il Consigliere Nazionale Muzzarini ha quindi proseguito il suo viaggio recandosi a Vallesanta ed a Sesto Imolese. Di qui si è recato a visitare la provincia.

Accompagnavano il Presidente della Confederazione, oltre i rappresentanti dell'Unione di Bologna, i dirigenti della Unione Agricoltori di Ravenna che, informati della visita del gerarca, si erano recati ad incontrarlo.

Nel pomeriggio il Presidente confederale ha voluto recarsi anche nella provincia di Forlì dove ha visitato i territori maggiormente danneggiati.

Un'intera famiglia

avvelenata dai funghi

Quattro figli morti e la madre in grave stato

Domenica nelle prime ore del pomeriggio venivano ricoverati all'Ospedale di S. Orsola in gravi condizioni per avvelenamento da funghi, la trentottenne Ada Monti di Raffaele, moglie dell'operaio Bernardo Degli Esposti, domiciliata in frazione «Stanco», nel comune di Grizzana, e i suoi figliuoli Alberto, Rina e Adriana rispettivamente di quattordici,otto e sei anni.

La Monti dichiarava al maresciallo di P. S. di servizio all'Ospedale, che due ore prima a casa era deceduta, in seguito all'avvelenamento, la figlia Mafalda di dieci anni.

La povera donna riferiva che la mattina del 2 corrente i figli avevano raccolto in un vicino castagneto dei funghi i quali vennero mangiati a colazione. Dopo qualche ora tutti i componenti la famiglia, meno il padre che, essendo assente non aveva ingerito i funghi, vennero presi da fortissimi dolori, per cui fu deciso di chiamare il medico condotto, il dott. Tito Tonelli. Disgraziatamente questi era assente per ragioni di servizio, così che potè recarsi dalla povera famiglia soltanto alla sera, provvedendo a prestare ai pazienti le cure urgenti suggerite dal caso. La mattina successiva il sanitario, constatato l'aggravarsi delle condizioni degli avvelenati, provvedeva a farli trasportare a Bologna e a ricoverarli all'ospedale. Purtroppo era già tardi e per i tre figli nulla sono valse le cure praticate dai medici. L'alberto e l'Adriana sono deceduti ieri mattina tutti e due alle 4.30, mentre la Rina è spirata nel pomeriggio di ieri alle 14.

Le condizioni della madre permangono gravi.

La pietosa sciagura ha suscitato dolorosissima impressione in tutta la zona di Grizzana, dove la sventurata famiglia era molto conosciuta e benvoluta.

La grave disgrazia di una bambina

Ieri mattina la piccola Liliana Martinelli di Renzo, affidata alla custodia di una nonna materna che abita in via Lame, era uscita di casa verso le otto per recarsi in un vicino negozio di latteria, per acquistare un litro di latte.

Fatta la commissione, la piccola Liliana si era avviata, ed era già sul limitare del portico all'altezza del n. 97, con in mano la bottiglia, quando la lattaia, quasi presaga, invitò una propria figlia ad accompagnare la piccola cliente, che doveva attraversare la via.

Proprio in quel momento sopraggiungeva una vettura tranviaria, proveniente dal centro. In quel tratto la linea tranviaria rasenta il portico. La vettura urtava così la mano della Martinelli, infrangendo la bottiglia del latte. La bimba cadeva e i vetri le si conficcavano nel ventre.

La povera piccina veniva ricoverata all'Ospedale di S. Orsola con prognosi riservata.

Tre arresti per un delitto

contro la maternità

Dalla Squadra Mobile della nostra Questura è stata arrestata la trentottenne Maria Minghini fu Antonio, domestica in via Caprerie 4, responsabile di reato contro la maternità. Per concorso nello stesso reato sono pure state arrestate la levatrice Lidia Sarchi fu Gaetano di anni 58 e Maria Marconi fu Angelo da Budrio.

Come si possono truffare 8000 lire

Il droghiere Egidio Carra di Parma era entrato in rapporti non del tutto puliti con certo Bonfatti Ignazio di anni 51 di Ferrara residente a Bologna, via Saragozza 51. I rapporti che noi abbiamo qualificati poco puliti consistevano infatti in questo e cioè che il Bonfatti doveva passare al Carra una partita di generi alimentari per un valore di 17.000 lire che il Bonfatti prometteva di fare uscire clandestinamente dagli Stabilimenti militari di Casaralta.

A questo scopo il Carra faceva partire da Fidenza un camion col quale raggiungeva anch'egli Bologna, ma non trovarono il Bonfatti all'appuntamento e ritornarono a carico vuoto. Sorsero delle discussioni sul pagamento del viaggio del camion e fu questo particolare che fece intervenire i carabinieri di Fidenza che più tardi scoprivano come eransi svolti i fatti. Perchè dopo quel primo viaggio inutile, il Carra ottenne un altro appuntamento dal Bonfatti che gli disse di venire senza camion e che avrebbe provveduto lui direttamente al trasporto della merce. La notte del 14 Novembre scorso si trovarono infatti il Carra col Bonfatti, nei pressi di Casaralta, ma il camion già pronto nell'interno dello stabilimento non avrebbe potuto uscire che più tardi. Occorrevano intanto ottomila lire da consegnarsi alla persona che avrebbe fatto uscire il camion carico, somma che il Carra sborsava senz'altro al Bonfatti con l'intesa di vedersi in altro luogo due ore dopo per la consegna. Ma il Carra non rivide più il Bonfatti che aveva inscenato il furto allo scopo di spillare quattrini. Denunciato per truffa il Bonfatti è stato condannato a nove mesi di reclusione e 5.000 lire di multa. Difensore l'avv. Magnarini. Presidente il cav. uff. Assanti; P. M. il cav. Morreale.

Treno speciale

del Pubblico impiego per Redipuglia - Trieste

L'annuncio da noi dato del programma della manifestazione che si svolgerà domenica prossima 11 corr. a Redipuglia ed a Trieste per iniziativa del Pubblico Impiego della X Legio ha incontrato il più vivo e largo favore.

Giungono sempre più numerose nuove altre adesioni, sia da camerati residenti in Bologna e sia da quelli dimoranti nei più lontani Comuni della provincia.

La quota ridotta a lire 44 (compresa la colazione di mezzogiorno da consumarsi in un ristorante di Trieste) ha pure contribuito per il più grande successo dell'iniziativa.

Assieme agli iscritti del Pubblico Impiego potranno, come è noto, partecipare i famigliari. Aderendo all'invito dei Capi Gruppo sono consentite, in numero limitato, le adesioni di camerati aggregati.

L'Associazione rende noto che la chiusura delle iscrizioni scade oggi. I Capi Gruppo della città e della provincia si affrettino a chiudere la raccolta delle ultime adesioni e a presentare gli elenchi dei partecipanti all'Associazione, con tutta urgenza, per ovvie ragioni organizzative.

STATO CIVILE

1 Giugno 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Rondinini Paolo, Cirene 23. Pinchini Valeria, La Castiglia 6-2. — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Bortolotti Renato, Mazza Roberto, Rondinini Raffaella, Finco Vittorio, Masi (denunciata morta), Conti Anna Maria, Pelegati Paolo, Martelli Maurizio, Cocchi Adriano.

MORTI — Morti a domicilio: Carati Alfredo d'anni 49, coniugato, orefice, Piazza Otto Agosto 31. Piroli Romeo d'anni 53, coniugato, barbiere, Torleone 31. Russi Sara d'anni 79, ved. Tedesco, massaia, Saragozza 87. Cavicchioli Rina d'anni 37, in Paganini, colona, Bellombra 24. Losi Virginia d'anni 80, ved. Caprara, massaia, Riva Reno 49.

Morti in pubblici stabilimenti: Tassoni Clelia d'anni 24, nubile, massaia, Ospedale S. Orsola. Patelli Carlo d'anni 7, Ospedale S. Orsola. Bracci Matilde d'anni 41, in Franceschini, massaia, Ospedale Maggiore. Salmi Giuseppe d'anni 47, vedovo, operaio, Ospedale Maggiore. Stefanoni Giovanna d'anni 78, vedova Ghislotti, massaia, Ospedale Maggiore. Melloni Angelina d'anni 56, nubile, insegnante, Istituto Pizzardi.

2 Giugno 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Raviola Roberto, Avesella 11. Venturino Antonio, Lame 154. — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Laganò Pasquale, Bolelli Bruna, Pazzaglia Maria Pia, Cattoli Maria Teresa, Maginotti Silvio, Olifanti Giovanni, Oratti Laura, Mascagni Mario (nato morto), Brunelli Maria Angela.

MORTI — Morti a domicilio: Baraldi Ferdinando d'anni 75, vedovo, possidente, Malgrado 11. Bassi Augusta d'anni 72, vedova Lotti, pensionata, S. Felice 67-69. Manieri Matilde d'anni 80, ved. Bertazzoni, pensionata, S. Felice 99. Tassinari Leonida d'anni 82, vedovo, industriale, Duca d'Aosta 228. Cesari Innocenta d'anni 57, in Baldissera, massaia, Broccaindosso 53-55. Morandini Maria d'anni 88, ved. Raugher, massaia, A. Di Vincenzo 10.

Morti in pubblici stabilimenti: Budano Giuseppe d'anni 20, celibe, muratore, Osp. Roncati. Degli Esposti Maria, d'anni 20, nubile, operaia, Istituto Rizzoli. Bergamasco Mauro d'anni 31, coniugato, negoziante, Ist. Pizzardi. Delez Rodolfo d'anni 21, celibe, militare, Osp. Militare. Monesi Bruna di anni 18, nubile, operaia, Istituto Pizzardi. Cenni Serafino d'anni 72, vedovo, operaio, Osp. Maggiore. Barchetti Federico d'anni 67, vedovo, commerciante, Osp. Maggiore. Morotti Luigi d'anni 36, coniugato, operaio, Osp. S. Orsola. Farnè Angelo detto Luigi d'anni 78, coniugato, operaio, Osp. S. Orsola. Tinarelli Amalia d'anni 55, in Tugnoli, massaia, Osp. S. Orsola. Martoni Giuseppe d'anni 48, coniugato, esercente, Ospedale S. Orsola.

Echi di Cronaca

Bomboniere per nozze

d'intima novità e di tutti i prezzi, confetture finissime, servizi di rinfresco e banchetti. Pasticcerie ZANARINI.

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

SAVOIA — *Sei ore di permesso* (per tutti).

MODERNISSIMO — *Tempeste sull'Asia* (per adulti).

IMPERIALE — *Quando si ama* (per adulti).

FULGOR — *Scacco alla Regina* (per adulti).

CENTRALE — *Il Marchese di Ruvolito* (per adulti).

VERDI — *Rivalità senza rivali* (per adulti).

ROMA — *Vorrei volare* (per tutti).

OLIMPIA — *Allarme a Gibilterra* (per adulti).

Bollettino meteorologico

5 Giugno 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 4 e le ore 14 del 5.

Stato del cielo: completamente sereno.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): da 763.36 a 761.00.

Temperatura in centigradi: massima 27.9 minima 21.0, media 24.4.

Umidità relativa media in centesimi: 57.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 13.65.

Vento: debole da W e da E.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, Romagna e Marche. Venti deboli locali. Cielo poco nuvoloso. Mare quasi calmo. Temperatura stazionaria.

CRONACA IMOLESE

Il 12.o Fanteria a Imola

Mercoledì 7 corr. avrà luogo il movimento da Aquila a Imola del 13.o Battaglione Fanteria che viene a costituire nella nostra città il nuovo 12.o Reggimento Fanteria.

Per il giorno 10 è previsto il trasferimento della Bandiera, medaglia d'oro, da Trieste a Imola accompagnata da altro Battaglione del 12.o fanteria.

La cittadinanza si prepara ad accogliere gli arrivi delle truppe e della gloriosa bandiera con solenni manifestazioni.

IPPODROMO ARCOVEGGIO
QUESTA SERA
Ore 21
Prima serata di
CORSE AL TROTTO

INTERESSA
IN BOLOGNA

gelati

GELATERIA MILANESE I MIGLIORI GELATI, PANNA, LATTEMIELE
SERVIZIO a DOMICILIO TELEFONATE 21-516
VIA SANTA MARIA MAGGIORE

calzature

Calzature di gran lusso Grazia
Via Ugo Bassi, 8
Modello - Linea - Garanzia

radio

Volete un'audizione perfetta?
Preferite: FADA - SUPREMA - KENNEDY - LAETITIA
apparecchi di alta potenza, selettività e sensibilità
Potrete udirli gratis presso la RADIO BOLOGNA
Via Castiglione, 2 - Telef. 22152

biancheria

G. A. Melloni
La ditta specializzata in biancheria
Tovaglierie - Corredi
VIA UGO BASSI 5

INTERESSA in BOLOGNA
si pubblica al martedì ed al venerdì.
Rivolgersi: UFFICIO PUBBLICITA' « L'AVVENIRE D'ITALIA » — Bologna
Via Mentana, 4 - Telefono 21-665

PRIMA EDIZIONE

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Bartali, con stile irresistibile vince il 31° giro del Piemonte

TORINO, 5 sera

Il 31.o giro del Piemonte si è disputato in una giornata di caldo che è apparso torrido, anche a causa del maltempo di questi giorni passati, e che ha certamente avuto notevole influenza sul rendimento degli atleti, molti dei quali, come Valetti per citare il maggiore, hanno avuto a lamentare disturbi che li hanno costretti al ritiro. Le difficoltà del percorso unita quindi a condizioni di tempo in certo senso non ideali, hanno prodotto una selezione severa non risparmiando — con gli sfortunati — i meno forti della giornata. Ciò è doveroso premettere per stabilire che la prova vittoriosa di Bartali rifulge di tutti gli attributi che possono legittimarla fra le eccezionali, in senso assoluto.

Il sorriso del vincitore

Dopo pochi chilometri dalla partenza cinque corridori si danno alla fuga: Canavesi, Mollo, Cazzulani, Marabelli e Ricco. Dopo nemmeno due chilometri eccone altri quattro lasciare il grosso e raggiungere i primi: Introzzi, Tomasoni, Generati e Valle. I nove spingono ad oltre quaranta all'ora dando alla corsa, di primo acchito, senza esclusione di colpi. Dopo 48 chilometri i fuggitivi hanno un minuto e mezzo di vantaggio.

La media sale ancora, verso i 41; tantochè Valle non regge; poi è la lotta di Cazzulani. Nel gruppo, che è guidato da Valetti e che ha ormai più di tre minuti di svantaggio, fora Vicini il quale però peraltro riprende con un inseguimento spettacoloso. Ma il ritardo è salito a 4'50", a Vercelli, dove è il controllo rifornimento sarà di oltre 8 minuti; come si vede i disperati transfughi fanno sul serio e impongono tale una fatica che avrà in breve ragione dei più deboli o di coloro che si trovano in brutta giornata.

Si avvicinano le prime salite e il quadro della corsa cambia. Il gruppo mette le ali ai piedi e, minuto per minuto, sgretola il vantaggio dei fuggitivi. Ai primi saliscendi del Monferrato essi sono soltanto cinque: Canavesi, Marabelli, Cazzulani, Generati e Tomasoni e a poco a poco si lasciano avvicinare dal grosso che peraltro perde molte unità per il caldo e per dolori viscerali: Mollo dapprima, poi Introzzi, poi Valetti. Vicini ha forato una seconda volta. Ma Bartali à di scena. Presso Moncalvo il toscano scatta: saggia le forze sue e quelle degli avversari, tantochè con lui non rimangono che Leoni, Cinelli e Del Cancia. Poco indietro inseguono De Stefani, Servadei, Crippa, Cottur, Bizzi. Il gruppo a poco a poco si ricompone data anche la scarsa entità delle salite e lo stesso Vicini può riprendere. Si riforma un gruppo folto alla testa della corsa, con 25 uomini che hanno finalmente ingoiati i fuggitivi — come si è visto — per merito esclusivo di Bartali.

A Gallereto fugge Coppi; Bartali gli è addosso e insieme i due danno vita a una nuova fuga, che sarà definitiva. Riprendono Bizzi e Del Cancia con un bell'allungo. Ma Bartali è implacabile: destreggiandosi fra le vetture guizza via a pieni pedali e Bizzi prima, poi Del Cancia debbono salutarlo.

Egli è solo negli ultimi chilometri, e solo entra al Motovelodromo torinese fra un uragano di acclamazioni della folla sul percorso e dentro l'anello della pista.

Questa lineare cronaca dice a sufficienza con quale stile e quale animo Gino Bartali ha vinto. Ha sembrato non avere avversari: ecco ciò che può dire un atleta veramente grande e in giornata di eccezione.

* * *

1. *Bartali Gino*, di Ponte Ema, che impiega a compiere i Km. 269,300 del percorso ore 7,48'45" alla media oraria di Km. 34,561; 2. Del Cancia Cesare, di Buti in 7,50'26"; 3. Coppi Fausto di Novi Ligure in 7,52'16" (primo degli inpendenti); 4. Leoni Adolfo di Rieti, in ore 7,53'; 5. Bizzi Olimpio di Livorno; 6. Cazzulani Giovanni di Milano; 7. Vicini Mario di Cesena; 8. Cottur Giordano di Trieste; 9. Crippa Salvato di Lissone, tutti col tempo di Leoni; 10. Rimoldi Piero di Busto Arsizio, in ore 7,53'30"; 11. Moro Ruggero di Torino; 12. Ronca Carlo di Alessio; 13. Vignoli Adriano di Sasso Bolognese; 14. Servadei Glauco di Forlì.

Il Venezia in "Serie A,,

L' "ultimissima,, del campionato

Pro Vercelli-Spal	3-0
Alessandria-Vigevano	4-1
Pisa-Salernitana	2-1
Palermo-Casale	1-0
Venezia-Atalanta	1-0
Verona-Fiorentina	2-0
Siena-Anconitana	3-1
Padova-Sanremese	4-3
Fanfulla-Spezia	1-0

Italia-Jugoslavia 2-1

Crediamo di non sbagliare affermando che la vittoria degli Azzurri ottenuta contro gli Jugoslavi è una delle più fulgide gamme della magnifica collana raccolta dagli uomini di Pozzo. Questa affermazione non tiene tanto conto del punto di vista tecnico, quanto del punto di vista morale. Infatti se dal lato tecnico la squadra azzurra ha dimostrato di potere dettare leggi agli avversari, dal lato entusiasmo questi ultimi sono stati insuperabili. Inorgogliti dal successo ottenuto contro gli Inglesi, montati da un pubblico montatissimo, i calciatori Jugoslavi, sicuri di battere Olivieri come già avevano battuto Woodley. L'avere resistito con calma a questa furia, e l'essere passati attraverso le maglie avversarie dopo un sapiente giuoco di progressiva ripresa, costituisce il miglior elogio per gli azzurri. Pozzo può andare fiero di questa squadra che oltre tutto ha dimostrato perfetto spirito di disciplina specie quando gli avversari si sono abbandonati ad un comportamento poco corretto, aiutati in ciò dal pubblico che ha bersagliato Olivieri di sassi.

Singolarmente degli Italiani possiamo dire: Olivieri, come al solito, ha alternato ad incertezze paurose, parate da grande campione, per fortuna queste sono risultate più efficenti di quelle. Fra i terzini ottimamente impostati, si è distinto Rava sempre calmo e preciso. La mediana ha visto in Locatelli l'uomo più brillante, mentre Andreolo e De Petrini, pur giuocando bene non hanno dato l'esatta misura del loro valore.

All'attacco ancora una volta si è distinto Piola, infaticabile ed audace; ottimo Meazza. In netta ripresa Colaussi; un po' in ombra Biavati. Perazzolo è stato preziosissimo nei momenti cruciali della gara, prestando man forte alla difesa. Ha difettato un poco nel rifornimento d'attacco.

La squadra Jugoslava ha impressionato più come assieme che come individualità. Tutti hanno giuocato con ardore encomiabile sino ad un certo punto ma riprovevole quando esso ha rasentato la cattiveria. Singolarmente all'attacco si sono distinti gli interni e l'ala sinistra Perlic; nella mediana il laterale Lehner e fra i terzini Posega.

L'arbitro belga sig. Langenus ha svolto con sicurezza e perizia il non facile compito.

Accenneremo in breve alle note di cronaca più salienti. L'offensiva iniziale è di pretta marca Jugoslava; gli azzurri si accontentano di contenere le folate avversarie rispondendo raramente sino a che gradatamente non assumono il comando della gara ed allora al 35' Piola con un magnifico dietro-front segna il primo punto. La riscossa degli ospiti è sterile.

La ripresa vede gli azzurri lanciati verso il consolidamento del successo, e questo avviene al 16' quando Colaussi dopo rapida triangolazione batte irresistibilmente Lovric. La risposta è pronta e rabbiosa tanto che al 20' su mischia susseguente un calcio d'angolo, Perlic, sembra con la mani fa rotolare in rete pallone ed Olivieri. La possibilità del pareggio spinge gli Jugoslavi all'attacco disperato e rude tanto che Zoni, Meazza e Piola ne risentono le conseguenze. In seguito all'atterramento di quest'ultimo al 36' l'arbitro concede un rigore a favore dell'Italia: Meazza zoppicante calcia nettamente fuori.

Jugoslavia: Lovric; Posega, Duboc; Manola, Dragicevic, Lehner; Glisovic, Vujadinovic, Petrovic, Matosic, Perlic.

Italia: Olivieri; Zoni, Rava; De Petrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

Deplorazione della Federazione di calcio jugoslava

BELGRADO, 6 sera

La Federazione di Calcio Jugoslava comunica: In relazione alla partita Italia Jugoslavia di calcio, la Federazione Jugoslava sente il dovere di dichiarare che deplora vivamente gli incidenti avvenuti dopo la partita dentro e fuori il terreno di gioco per colpa di elementi irresponsabili. La Federazione Jugoslava fa queste dichiarazioni perchè i rapporti fra le due Federazioni sono sempre stati improntati da molti anni a sincera amicizia ed esprime il suo voto che gli stessi rapporti non debbano subire turbamenti di sorta.

Asterischi

La prima tappa è stata superata favorevolmente; tutto sta però ad intendersi su quel favorevolmente...

* * *

Poichè se infatti consideriamo il lato tecnico e quello « risultato », l'avverbio trova giusta applicazione, ma se invece consideriamo tutto il resto, la cosa cambia aspetto.

* * *

E questo perchè i vari incidenti toccati ai nostri giuocatori possono avere delle conseguenze non liete riguardo ai prossimi risultati; ed inoltre questi incidenti, uniti alla grandinata di sassi che ha sfiorato Olivieri, non depone certo molto a favore del senso sportivo Jugoslavo.

* * *

Ad ogni modo, sperando bene per l'imminente futuro, accontentiamoci del risultato che torna tutto a nostro vantaggio.

* * *

E, ritorna naturalmente in scena l'Inghilterra e le sue partite precedenti nasceranno i se ed i ma e gli amatori dei giudizi dati a grande distanza, si sbizzarriranno in profonde elocubrazioni.

* * *

Beati loro che hanno tempo da perdere: per conto mio mi accontento di segnalare il risultato e mi astengo da ogni considerazione campata in aria.

* * *

Anche questa volta Piola ha cercato di ripetere il famoso... colpo di mano; l'hanno però fermato con... le mani nel sacco. Non sempre la va bene, vero Silvio?

* * *

Chi invece può andare fiero è Perlic, che ha ripetuto il gesto di Piola con successo; basta che questo sistema non attacchi troppo!

* * *

Le nozze d'oro di Meazza con la Nazionale, non hanno portato eccessiva fortuna a Peppino; infatti oltre ad essere stato maltrattato negli stinchi e paraggi, ha anche fallito un calcio di rigore.

* * *

Pensate, Meazza che sbaglia un calcio di rigore in Nazionale. Non ricordava in quel momento la partita col Brasile dell'ultimo Campionato mondiale?

* * *

La colpa però non è stata tutta sua, in quanto esiste l'attenuante dell'azzoppatura. Ma in tal caso perchè insistere su Meazza? Possibile che nessun azzurro sappia battere il rigore? Forni una volta era un specialista o quasi.

* * *

—Sbagliando si impara, e perciò dallo sbaglio di Meazza, qualcuno imparerà a battere il rigore.

* * *

Ed ora basta, il primo turno è stato superato e bene; attenzione ora all'ostacolo di Budapest. Giovedì è vicino, molto vicino!

E. T.

Decorazioni romene ai dirigenti sportivi italiani

BUCAREST, 5 sera

Con decreto in data di ieri Re Carol ha decorato per meriti sportivi il gen. Vaccaro, segretario generale del C.O.N.I. e presidente della G.I.G.C. (Federazione italiana giuoco calcio); l'avv. Giovanni Mauro e Eugenio Coppola, ambedue della G.I.G.C. col secondo grado (cavaliere) dell'ordine del « Merito per la cultura e per lo sport » ed ha assegnato la medaglia di secondo grado dello stesso ordine all'ing. Ottorino Barassi, segretario della F. I. G. C.

CANOTTAGGIO

L' Incontro Pavia - Pisa

PISA, 5 sera

Dinanzi ad una folla imponente si è disputata su 3500 metri la classica regata fra gli equipaggi delle Università di Pisa e di Pavia per la quale è in pallio la coppa di Ferro del Duce intitolata al nome glorioso di Curtatone e Montanara.

La regata, combattutissima e svoltasi in condizioni sfavorevoli data la forte corrente del fiume ingrossato dalle pioggie di questi ultimi giorni è stata vinta da Pavia in 17'11", seguita da Pisa in 17'12" e 4/5.

MOTONAUTICA

Gorini vince la Pavia-Venezia a oltre 100 all'ora

VENEZIA, 5 sera

Ecco la classifica della massima gara motonautica nazionale:

1. Gorini Goffredo (motorista Ponzalino Marco) su idroscivolante Alfa Romeo - Gorini dell'A. M. Cremona alle ore 13.49'16" che impiega ore 4.19'16" a percorrere i 414 km. alla media di km. 100,205 (primo degli idroscivolanti da 1200 kg.) (p. p. Gorini in 4.11'28", km. 103.308);
2. Freri Prospero (motorista Flamini Salvatore) su Alfa Romeo - Gorini Freri dell'A. M. Verbano ore 4.42'29" alla media di km. 91.970 (secondo degli idroscivolanti da 1200 kg.);
3. Fernando Venturi e Paolo Mora su Fiat - Salmon della squadra motonautica della Milizia, 6.10'54" alla media di km. 70,045 (primo degli idroscivolanti da 800 kg.);
4. Mussolini Vito e Agosti Luciano su Farina - Siai della squadra motonautica della Milizia, 6.16'13" alla media di km. 69,055 (secondo degli idroscivolanti da 800 kg.);
5. Rusconi Carlo e Ossola Riccardo su B.P.M.
6. Lombardi Adriana e Mereghetti Nino su Johnson.
7. Robino Guido e Robino Roberto su Gray.
8. Della Chiesa e Dusio Piero su B.P.M.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

I. — Ore 21,10: PREMIO LITTORIA (mista) - Lire 5000. — Metri 1600: Isa Miranda (25.000), Piccinino (25.000), Nogara (25.000), Stella d'Oro (25.000); 1660: Avesella (50.000).
N.F.: Isa Miranda, Piccinino.
II — Ore 21,40: PREMIO PONTINIA (amatori - discendente) - Lire 5000. — Metri 1620: Triestino; 1640: Breus; 1660: Zingara, Veloce Great, Giuditta, Hughito, Lomellina; 1680: Smeraldo, Antelao, Tiziana; 1700: Pompeo.
N.F.: Scud. Viappiani, Hughito, Tiziana.
III. — Ore 22: PREMIO SABAUDIA - Lire 5000. — Metri 2000: Corcontento, Centavo; 2020: Romagna, King-Kong, Febo; 2040: Ali.
N.F.: King-Kong, Romagna.
IV. — Ore 22,25: PREMIO POMEZIA - Lire 4000. — Metri 2100: Gracco, Trovatello, Florida, Athos; 2120: Avesella, Orlanda, Bigaraga, Arturo Grande.
N.F.: Athos, Florida, Arturo Grande.
V. — Ore 22.55: PREMIO APRILIA (ascendente) - Lire 8000. — (Prima divisione) Lire 4000 - Metri 2000: Saturno; 2020: Desio; 2040: Astabora, Rogo; 2060: Tiburzio, Alessandra, Nastro Azzurro, Ricupero; 2080: Ippodamia, Fra Galdino.
N.F.: Ricupero, Rogo, Saturno.
VI. — Ore 23,20: PREMIO MUSSOLINIA - Lire 10.000. — Metri 1660: Capriolo; 1680: Cipriano, Vindice, Pigmalione; 1700: Donatella, Diavolo Bianco.
N.F.: Pigmalione, Vindice.
VII. — Ore 23.45: PREMIO APRILIA (ascendente) - Lire 8000. — (Seconda divisione) Lire 4000. - Metri 2000: Gordiana; 2020: Invasore; 2040: Ulmar; 2060: Albione, Urbe, Gladianello, Marta Great; 2080: Smeraldo, Peter Bingen, Antelao.
N.F.: Urbe, Marta Great, Ulmar.
Vincitori «Doppio al Totalizzatore» 5.a e 7.a corsa.

Affermazione italiana all'estero

LISBONA, 5

La prima prova del concorso ippico internazionale (Omnium Xavier d'Almeida, velocità a compensi) è stata vinta dal capo manipolo Coccia contro ottanta concorrenti. I componenti la squadra della Milizia si sono così classificati: 1.o Coccia con «Don Rodrigo»; 2.o Coccia con «Camponac»; 4.o Pogliaga con «Bianco»; 8.o D'Angelo con «Vagante»; 9.o D'Angelo con «Flavia».

TENNIS

Vittorie italiane nell'incontro Italia-Jugoslavia

BELGRADO, 5 sera

La seconda giornata dell'incontro tennistico italo-jugosiavo per la disputa della coppa della Regina Maria di Jugoslavia si è concluso con la vittoria delle nostre rappresentative, Sandonnino-Tonolli, che hanno battuto la coppia Kovac-Florian per 5-7 7-5 64.

Da notare che nella seconda partita le tenniste italiane hanno dovuto annullare il vantaggio iniziale dell'avversario che avevano vinto i primi 4 giochi. Alla fine della seconda giornata le jugoslave contano 2 vittorie contro 1 per le italiane.

Oggi avranno luogo i due ultimi incontri di singolare.

Sciagura aviatoria

ROMA, 5 sera

Il giorno 2 corr. un apparecchio pilotato dal tenente Baresi Antonio precipitava nei pressi di Vicenza. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Lo "Yankee Clipper,, a Lisbona

LISBONA, 5 sera

Lo *Yankee Clipper* ha qui ammarato alle ore 20.37.

IN PALCOSCENICO

Domani al Comunale il « Cesare » di Forzano

Ricordiamo che domani sera, alle 21.15, avrà luogo, al Teatro Comunale, l'annunziata e attesa rappresentazione del «Cesare» di Giovacchino Forzano. Il complesso di attori, i successo di Roma e di Milano, l'alto argomento scenico, giustificano il vivissimo interesse della cittadinanza per l'eccezionale spettacolo.

Il secondo concerto benefico al Teatro del Corso

Il secondo concerto vocale tenuto da giovani cantanti segnalatisi in concorsi nazionali, a beneficio della IX Campagna antitubercolare, ha rinnovato domenica il successo di sabato sera.

Applausi, ora soddisfatti ora d'incoraggiamento, ma sempre cordialissimi, hanno salutato tutti gli esecutori: soprani Pulcini, Vajatica, Campelli e Cassana; tenori Merlini, Spinelli, Palmieri; baritoni Gabiazza e Pozza.

Personale successo riportò il tenore concittadino Bruno Vizzani del quale furono assai ammirate le considerevoli doti artistiche che gli sono state recentemente apprezzate anche all'estero.

Meritatissima parte di applausi ebbe la signora Imelda Marchesi sempre sicura ed efficace accompagnatrice al pianoforte.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5. — Rendita 3,50% c. 71,85 — Id. 3,50% f. m. 72 — Id. 5% c. 92,35 — Id. 5% f. m. 92,50 — Redimib. 5% c. 92,85 — Id. 5% f. m. 93.05 — Id. 3.50% c. 68,70 — Id. 3.50% f. m. 68.85 — Prestito Naz. (1915) 4,50% 97,50 — Prestito Naz. (1916) 5% 97,10 — Venezie 3,50% 89,50 — B. T. N. (940) 5% 98.70 — Id. (941) 5% 99,70 — Id. (943) 4% 89.85 — Id. (944) 5% 95.45. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5% 463 — « Elfer » 4,50% 452,50 — « Iri » 4,50% 448 — « Iri Mare » 4,50% 454 — Obbl. Stet. 4% 580 — Credito Edilizio 6% 501 — Pubblica Utilità 6% 495. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 406 — Bologna conv. 420 — Bologna 5% 440 — Milano 4% conv. 460 — Venezie 4% ord. 409 — Venezie 4% conv. 423. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3325 — Meridionali 878 — Snia Viscosa 355 — Monte Amiata 350 — Montecatini 161,50 — Fiat 442 — Adriatica El. 172,50 — Emil. Eserc. El. 512 — Terni 227,50. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 429,50 — Londra 89,05 — Amsterdam 1014.25 — Bruxelles 323,60 — Berlino 762,80 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita 3,50% c. 72,15 — Id. 3.50% f. m. 72,25 — Id. 5% c. 92,35 — Id. 5% f. m. 92,47 — Redimibl. 5% c. 92,95 — Id. 5% f. m. 93,05 — Id. 3,50 c. 68,75 — Id. 3,50% f. m. 68,85 — Prestito Naz. (1916) 5% 96,91 — Venezie 3,50% 89,20 — B. T. N. (940) 5% 98,90 — Id. (942) 5% 99,90 — Id. (943) 4 per cento 90 — Id. (944) 5% 95.75. — *Obbligazioni*: Opere Pubbliche 5 % 462,50 — «Elfer » 4,50% 453 — « Iri » 4,50% 449.50 — «Iri Mare » 4,50% 456 — Obbl. Stet. 4% 590 — Id. 2.a serie Cogne: 1.a serie 6,50% 505,50 — Id. 2.a serie 6% 501 — Credito Edilizio 6% 501 — Pubblica Utilità 6% 494,50 — C. Navale 6,50% 506,50 — Un. Milano 4% 81,10 — Emiliana 6% 501 — Forze Idr. 6% 494 — M. Elettr. 6% 499,50 — Seso 6% 493,50 — S. E. Telef. 6% 495 — Mediterr. 6% 499 — Ferrovie Nord Milano 6% 506. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 420 — Milano 4% conv. 449.50 — Venezie 4% ord. 408 — Venezie 4% conv. 422.75 — M. Paschi 4% conv. 426 — Roma 4% conv. 415. — *Azioni*: Assicurabioni Generali 3220 — Mediterranee 478 — Meridionali 878 — N. G. I. 52,75 — Cantoni 3000 — Linificio Naz. 482 — Lan. Rossi 2275 — Chatillon 78,75 — Snia Viscosa 354,50 — Ilva 203,50 — Metallurg. It. 308 — Monte Amiata 350 — Montecatini 161,50 — Fiat 443 — Adriatica El. 172,75 — Edison ord. 335,75 — Id. post. 273 — Emil. Eserc. El. 515 — Vizzola 436 — Terni 226,25 — Distillerie It. 210 — Eridania 536 — Raffineria L. L. 634 — Fondi Rustici 88,50 — Beni Stabili 194, — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 429,50 — Londra 89,05 — Amsterdam 1014,25 — Bruxelles — 323,60 — Berlino 762,80 — Nuova York 19.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 5. — Rendita 3,50% 72,90 — Id 5% 92,50 — Redimibile 3,50% 69 — Id. 5% 93 — Tre Venezie 3,50% 89,40 — So. Fi. As. 325 — Assicurazioni Generali 3330 — Assicurazioni 454 — Infortuni Milano 1495 — Adr. Sic. A 1505 — Adr. Sic. B 1412,50 — Ferr. Merid. 878 — Navig. Gerol. 116 — Navigazione It. Tr. 231 — Id. Lussino 235 — Id. Martinol 90 — Id. Premuda 625 — Tripcov. 224 — Cont. Adr. 105 — Ampelea 245 — Sil. Fiume 600 — Cem. Isonzo 97 — Cementi Istria 124 — Selveg 562.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 5. — Rendita 3,50% 72,50 — Rendita 5% 92,95 — Redimibile 3,50% 69 — Redimibile 5% 93,20 — Meridionali 880 — La Centrale 906,50 — Fondiaria Incendi 508 — Fondiaria Vita 382 — Immobiliari 530 — Snia 355,50 — Magona 1205 — Ilva 203 — Amiata 351 — Fiat 446 — Valdarno 186 — Adr. Elettr. 172,50 — M. Biondi 79 — Terni 227,25 — Montecatini 161 — Paszkowski 8 — Teti 646,50 — Anic 95 — Siele 407 — Veraci 400 — Pignone 137,50.

I prezzi della seta

I prezzi delle sete italiane, secondo comunicazione del C.P.C. di Milano, sono in lieve aumento. Infatti per la settimana al 2 c. m., essi sono stati: Sete di marca (exquis), titolo 16-18, lire 160, titolo 20-22 lire 158 al kg. stagionato franco Milano; sete extra e sete classiche, titolo 13-15, rispettivamente lire 157 e 155.

Mercati agricoli

Cereali minori. — Niente di speciale da segnalare per il granone. Un notevole risveglio si nota invece per la segale, con il completo assorbimento delle limitate giacenze. Il miglioramento segnalato per l'orzo la scorsa settimana ha continuato, specialmente per le qualità fini.

Calma e stazionaria l'avena.

Il mercato risiero si mantiene sempre abbastanza attivo e la tendenza dei prezzi sostenuta.

Foraggi e mangimi. — Affari calmi con prezzi in continuo ribasso per i foraggi. Anche la richiesta dei panelli e dei mangimi concentrati è venuta gradatamente calmandosi nel corso della settimana.

Latticini. — I prezzi del burro, come quelli della caseina, segnano qualche ribasso, pur mostrandosi abbastanza resistenti.

I formaggi sono invece molto sostenuti, in ispecial modo il grana.

Lievi aumenti segnano l'emmenthal e il gorgonzola, invariati permangono lo sbrinz e il provolone.

Bestiame. — Il mercato nazionale dei bovini continua a segnare una marcata fermezza; rilevanti aumenti si registrano nei riguardi del vitellame che è stato pagato, a Milano, per quintale di peso vivo, lire 745 la prima qualità, lire 650 la seconda, lire 540 la terza.

Lana. — Situazione stazionaria all'interno. Discreta la domanda per le qualità fini e medie.

Il commercio mondiale nel primo trimestre 1939

Secondo i dati dell'Ufficio Statistica del Reich, considerando 26 Stati in Europa e 27 extraeuropei, il commercio mondiale nel 1.o trimestre del corrente anno ha segnato, nel complesso, una diminuzione del 5,8%, in confronto all'ultimo trimestre dell'anno scorso.

Il volume del commercio, rispetto al 1.o trimestre dell'anno scorso, è aumentato del 6,4%, il valore corrispondente è diminuito del 6,3%. Tale diminuzione del valore è dovuta alla diminuzione dei prezzi che è giunta fino al 12% per alcune merci.

In Europa una contrazione si è avuta nel commercio internazioale nei grandi Paesi industriali. Confrontando le cifre del 1.o trimestre del 1939 con quelle del periodo corrispondente del 1938, le importazioni per la Gran Bretagna hanno segnato una diminuzione del 16,3%; per la Francia del 12,9%; per l'Italia del 23,7%; per la Germania del 3,7%. Le esportazioni hanno pure segnato una diminuzione corrispondente al 6,8% per la Gran Bretagna, al 7,7% per l'Italia e al 7,1% per la Germania. Solo per la Francia si è avuto per le esportazioni un leggero miglioramento.

Ispezioni alle attività del Sabato fascista

ROMA, 5 sera

Nella giornata di sabato i componenti il Direttorio Nazionale e Ispettori del P. N. F. hanno effettuato per ordine del Segretario del Partito ispezioni senza preavviso alle attività svolte per il sabato fascista in alcuni Comuni delle seguenti provincie: Rieti, Gardini; Cuneo, Mezzasoma; Como, Suppjei; Cosenza, Zangara; Viterbo, Vecchioni;; Alessandria, De Francisci; Ancona, Deffenu; Aosta, Ginnasi; Siena, Bonfiglio; Ascoli Piceno, Schiassi; Asti, Bergamaschi; Bari, Lugini; Belluno, Bonsembiante; Benevento, Cerruti; Bergamo, Pocherra; Bolzano, Valdrè; Brescia, Zampi; Brindisi, Dellarocca; Caltanissetta, Mugnozza; Campobasso, Rossi; Catania, Ispettrice Franceschini.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Cronaca rivista ai Legionari alla presenza di S. M. il Re Imperatore.
12,30: Melodie gradite.
13: Cronaca manifestazione popolare in Piazza Plebiscito dei Legionari reduci dalla Spagna.
13,30 (circa): Dischi.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Musica varia.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

21: « Ombrello N. 13 » dramma giallo.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « La rondine », commedia lirica in tre atti. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza. Maestro del coro Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

18: Dischi di musica sinfonica.
19: Asterischi e curiosità - Musica varia.
19,20: Quintetto campestre.
21,30: Trattorie fiorentine. Impressioni dal vero di Luigi Bonelli.
21,45: Orchestra d'archi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lussemburgo. — 21: Rossini: « Il barbiere di Siviglia », opera comica in 4 atti.

REUMATIZZATI
FATE LA VOSTRA CURA
Con l'Urodonal, non si verifica mai sovraproduzione di ACIDO URICO
URODONAL
ANTIURITICO
Aut. Pref. Milano - 1958 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di Fama Mondiale

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Un padre di famiglia
che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

RR. Parroci dal 1° Giugno
Tutte le nostre Immagini economiche
a COLORI o GRAVURE
elencate nel nostro listino
L. 1,60 al cento se ordinate per posta | L. 1,40 al cento se ritirate in negozio
anticipate l'importo a mezzo del conto corrente postale n. 8-1741
"La Bononia,, - Via Altabella, 8 - Bologna

Martedì 6 Giugno 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 131

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Fermenti oscillazioni e polemiche della evoluzione politica europea

Evasive risposte di Chamberlain

circa le trattative con Mosca

LONDRA, 5 sera

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro interrogato sulle trattative con i Sovieti si è limitato a rispondere che la risposta sovietica alle proposte fatte dal Governo inglese e da quello francese è stata ricevuta sabato scorso.

Il Primo Ministro rispondendo ad un'altra interrogazione ha detto che farà una dichiarazione quando la risposta sarà stata esaminata.

Il laburista Ben ha chiesto se il Governo britannico ha risposto alle proteste che il Vaticano avrebbe fatto per l'alleanza con la Russia. Chamberlain ha risposto: « Non so a quali proteste Ben si riferisca ».

Il deputato liberale di opposizione Robert ha chiesto quindi al Governo che cosa è avvenuto della legazione britannica in Albania ed ha invitato il Governo a dare assicurazioni che non è stato fatto nulla per riconoscere l'unione dell'Albania all'Italia.

Gli ha risposto il Sottosegretario agli esteri, Buttler, il quale ha detto di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni precedentemente fatte. Robert ha chiesto in che qualità agisce il Ministro britannico a Durazzo. Butler ha risposto: « In qualità di Ministro ».

Il Capo dell'opposizione liberale Sinclair ha chiesto: « Non è forse tempo che il Governo si decida e può Butler dare un'assicurazione che non verrà riconosciuta l'annessione dell'Albania all'Italia? » Butler ha risposto: « Non sono disposto a fare una dichiarazione ».

Ad altra domanda il Sottosegretario agli Esteri ha dichiarato che i legionari italiani che hanno lasciato la Spagna hanno consegnato al Governo spagnolo gran parte del materiale da guerra. Il Capo dell'opposizione liberale Sinclair ha chiesto se ciò non è in contrasto con l'accordo italo-britannico. Butler ha risposto: « Non vi è nulla che impedisca agli italiani di vendere o donare il loro materiale da guerra alla Spagna ». Sinclair ha insistito chiedendo se l'accordo italo-britannico non preveda che il materiale da guerra debba essere ritirato insieme alle truppe. Butler ha risposto che la posizione è chiara: « il materiale da guerra è stato ritirato e solo una parte consegnato al Governo spagnolo ».

Una serie di "no„

enunciati da Daladier

PARIGI, 5 sera

La domenica ha portato la sua messe di discorsi, tra i quali due sono particolarmente indicativi: quello del Presidente Lebrun e quello di Daladier.

Il signor Lebrun, inaugurando, con una visita all'Esposizione del progresso sociale di Lilla, i viaggi ufficiali del suo secondo periodo presidenziale, ha colto l'occasione per esaltare l'unione e la serenità della Francia, di cui gli organizzatori dell'Esposizione hanno dato un esempio conducendo a buon fine un'opera grandiosa senza lasciarsi distogliere dalle incertezze del momento.

« La Francia è unita e serena — ha dichiarato il signor Lebrun —. Essa è forte per la riunione dei suoi figli in seno a un regime democratico, nel quale la pratica delle libertà essenziali dà alla vita tutta la sua dolcezza e al lavoro il suo pieno rendimento. Essa sa i sacrifici che da venti anni ha fatto per la buona intesa tra i popoli. E' con piena coscienza che essa partecipa oggi con le Nazioni amiche all'indipendenza degli Stati piccoli o grandi, all'organizzazione di un fronte della pace, di una lega della sicurezza, in vista di liberare il mondo da quel sentimento di inquietudine che lo paralizza e che, perpetuandosi, lo condurrebbe alla decadenza ».

Daladier si è espresso in modo più analitico e circonstanziato.

Parlando in seno al Comitato esecutivo composto dei presidenti e dei segretari delle Federazioni dipartimentali del suo partito, il Presidente del Consiglio ha ribadito con maggiore vigore del solito i punti della sua politica estera:

« Voi non vi aspetterete da me una esposizione particolareggiata degli ultimi negoziati internazionali. Alcuni non sono ancora terminati. Tengo tuttavia a dichiararvi che tutto vi permette di sperare in una pronta e lieta conclusione. Inoltre ho fornito in tre riprese diverse durante le ultime settimane le più complete spiegazioni sui negoziati diplomatici che abbiamo intavolato all'indomani di colpi di forza che hanno scosso l'equilibrio dell'Europa. Ho detto e ripetuto che l'Europa ha la scelta fra la collaborazione e la dominazione. Il Governo francese ha fatto tutti i suoi sforzi e li farà ancora per permettere all'Europa di vivere lieta in una libera collaborazione. Ma nel tempo stesso tengo a dare al mondo l'assicurazione che la Francia si trova al primo posto delle Potenze che impediranno che l'Europa venga trascinata in catastrofi provocate da imprese di dominazione.

« Se, dunque, si pretende di venire a minacciare l'equilibrio e la pace d'Europa, noi abbiamo ragione di opporci risolutamente a tali avventure. Noi diciamo « no » all'aggressione, noi diciamo « no » alla tirannia autarchica; noi diciamo « no » al fanatismo ideologico; noi diciamo « no » alle rivendicazioni del preteso spazio vitale; noi diciamo « no » a tutto quello che è violenza e brutalità. Il nostro rifiuto è quello di tutte le Nazioni attaccate alla pace, quello di tutti gli uomini liberi. Esso non ha altro oggetto che di permettere di salvare la pace nell'onore e nella indipendenza di tutte le Nazioni. Ed ecco perchè noi diciamo « sì » a tutte le iniziative giuste e costruttive. Noi diciamo « sì » a tutti i tentativi intesi a collaborazione; noi diciamo « sì » a tutto quello che può condurre a una ripresa degli scambi economici attraverso il mondo e a una più equa ripartizione delle materie prime.

« Sbarrando la strada all'aggressore, stendendo la mano a tutti quelli che vogliono una vera collaborazione, noi siamo in tutti i nostri atti e in tutte le nostre iniziative, i difensori della libertà. La nostra missione è di salvare l'eredità che abbiamo ricevuta, eredità morale e materiale della Francia. Volere questo non significa essere reazionari, nè rivoluzionari, ma semplicemente essere francesi ».

In conclusione Daladier lascia credere come imminente l'accordo franco-turco e franco-sovietico.

Una menzogna ribadita

BERLINO, 5 sera

La « Corrispondenza Politica Diplomatica» esaminando il discorso di Daladier, scrive che la menzogna delle forze mobilitate dalle potenze dell'asse deve servire di pretesto per motivare una pretesa minaccia che pesa sui vicini dell'asse stesso. Così le democrazie occidentali cercano di giustificare i loro provvedimenti militari, e, sopratutto la politica di accerchiamento.

Discorso provocatorio

del Presidente della Compagnia di Suez

PARIGI, 5 sera

In occasione dell'assemblea annuale degli azionisti della compagnia del Canale di Suez, il Presidente del Consiglio d'amministrazione, Marchese De Voguè, ha pronunciato un aspro e inammissibile discorso polemico contro le richieste dell'Italia, riaffermando la più assoluta intransigenza e concludendo con il ribadire che « Il Consiglio continuerà il suo cammino senza cambiare nulla nelle sue regole di azione, sordo alle critiche ingiuste e alle vane minaccie ».

300.000 SOLDATI: TRE ORE DI SFILAMENTO

La Germania è inflessibile nel perseguire i suoi obiettivi

Forte discorso di Hitler in polemica con Londra

BERLINO, 5 sera

Giornata di significative manifestazioni politiche quella di domenica: il Fuehrer ha pronunziato un discorso che precisa e ribadisce, con toni di intransigenza, la posizione della politica tedesca nei confronti di Londra.

"La Germania non volle la guerra„

Il Fuehrer ha parlato alla seduta del Congresso dell'Associazione nazionale combattenti tedeschi. Egli è giunto appositamente in aeroplano da Berlino.

Alla seduta hanno partecipato i delegati delle varie sezioni combattenti di tutta la grande Germania. Erano presenti pure le delegazioni delle Nazioni amiche, prima fra tutte quella italiana con a capo il Presidente dell'Associazione nazionale combattenti, Amilcare Rossi.

Il Presidente dell' Associazione nazionale combattenti tedeschi e nello stesso tempo il Presidente del Congresso, generale Reinhard, ha salutato il Fuehrer il quale ha preso subito la parola.

Hitler, ricordando che questa è la prima volta che egli partecipa ad un Congresso degli ex combattenti, ha ripetuto con energia l'affermazione che a Versaglia è stata imposta alla Germania *«una pace iniqua»*. *«La Germania non è responsabile della guerra»*, ha detto il Fuehrer, appellandosi alle moderne rievocazioni e ricerche della critica storica.

Una Nazione di soldati

« Ogni qual volta penso alla tragedia di venti anni fa — ha continuato Hitler — mi si presenta una questione che ritengo di capitale importanza, non solo rispetto agli eventi passati, ma anche ai fini di ogni nostro operato per l'avvenire: la questione cioè se quanto accade si fosse potuto o meno evitare. Come è noto, uno sciagurato Governo tedesco, obbedendo a una pressione ritenuta irresistibile, pose la propria firma sotto un documento in cui si tentava di bollare la Germania come unica responsabile del conflitto mondiale. Inchieste storiche scientifiche hanno nel frattempo dimostrato la inconsistenza di una simile accusa, ne hanno dimostrato tutta la falsità. Quella firma apposta al vergognoso documento di Versaglia è stata da me solennemente cancellata.

« Mentre è pacifico che il Governo tedesco non solo non aveva alcun obiettivo di guerra prima del 1914, ma perfino durante il conflitto mondiale non seppe formulare alcun preciso ragionevole programma, il Trattato di Versaglia sta a dimostrare in modo inconfutabile quelli che erano stati fin dal principio i veri obiettivi degli uomini politici dell'accerchiamento sia francesi che inglesi: e cioè la rapina delle colonie, la distruzione del commercio tedesco, l'annientamento di ogni possibilità di esistenza e la eliminazione della Potenza germanica dall'Europa e dal mondo. Orbene, gli obbiettivi di allora sono sostanzialmente i medesimi di quelli degli odierni strateghi dell'accerchiamento inglesi e francesi.

Dopo aver detto che il periodo guglielmino è responsabile soprattutto di non aver predisposta una sufficiente difesa della Germania, Hitler ha dichiarato che egli ha una fede assoluta nel soldato tedesco.

« Ecco perchè qualsiasi minaccia, da qualunque parte essa venga, mi lascia perfettamente tranquillo. La unanime decisione mia e di voi tutti è la seguente non perdere mai di vista gli interessi del nostro Reich e della Nazione. A questo proposito anzi vi voglio dare la seguente assicurazione: se la politica di accerchiamento della Inghilterra è rimasta la medesima, è bene si sappia che in cambio la politica di difesa del Reich è cambiata nel modo più radicale. Prova ne sia anzitutto che alla testa del Reich non si trova più un borghese travestito da maggiore, bensì un soldato che qualche volta porta anche abito borghese. Dei Bethmann Holweg in seno al Governo del Reich non ce ne sono più. Ho provveduto anzi affinchè chiunque abbia a collaborare al Governo del Paese sia uomo e soldato al cento per cento ».

Concludendo, Hitler ha affermato che il popolo tedesco può oggi presentarsi a testa alta dinanzi alle tombe dei suoi eroi che non sono caduti invano. Ed è appunto perciò — ha affermato — che la politica del potenziamento della difesa del Reich *«deve essere dai vecchi soldati non solo approvata ma anche fanaticamente appoggiata. Questa politica deve avere come presupposto e obiettivo insieme l'educazione militare dell'intera Nazione»*.

La fine del discorso è stata salutata da una ovazione. Il Fuehrer ha assistito quindi alla sfilata dei trecentomila uomini, sfilata che è durata oltre tre ore.

Varsavia «ignora»

due note del Senato di Danzica

VARSAVIA, 5 sera.

Il Governo polacco ha deciso di «ignorare» l'invio di due note del Senato di Danzica, in quanto tali note non sono ritenute accettabili e compatibili con la sovranità dello Stato polacco.

Circa le due note del Senato di Danzica, si apprende che nella prima è comunicato a Varsavia che il Senato ordina a tutti i funzionari danzichesi di rompere qualsiasi relazione ufficiale e privata col Vice Commissario Polacco a Danzica e con due altri funzionari del Commissariato a causa degli incidenti di Kalthof - Con la seconda nota il Presidente del Senato chiede che il numero degli ispettori di dogana polacchi recentemente aumentato venga riportato al normale.

L' Egitto invitato ad aderire al Patto Orientale

ANKARA, 5 sera

A proposito della prossima visita del Ministro degli Esteri, preannunciata per il 19, i giornali esprimono la convinzione che in tale occasione si cercherà di fare aderire l'Egitto al Patto orientale, detto di Saadbad.

Chamberlain non andrà a Mosca

LONDRA, 5 sera

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain interrogato se intende recarsi a Mosca, ha risposto di no.

Riunione del Gabinetto francese

PARIGI, 5 sera

Il Gabinetto francese riunitosi oggi sotto la presidenza di Lebrun ha esaminato alcune delle questioni che saranno sottoposte domani al Consiglio dei Ministri. Bonnet ha messo i colleghi al corrente dei negoziati internazionali in corso, soffermandosi in particolare sullo stato attuale delle trattative anglo-franco-russe.

Attentato contro la duchessa di Kent

LONDRA, 6 sera

Ieri sera alle 21.30 mentre la Duchessa di Kent consorte del Duca di Kent, fratello di Re Giorgio VI, accompagnata da una dama di Casa Reale, Lady Portarlington usciva in automobile dalla sua abitazione di Belfrado Square, un individuo che si era tenuto nascosto nelle vicinanze le ha sparato contro un colpo di rivoltella. Fortunatamente nè la Duchessa nè la Dama di compagnia sono rimaste colpite e la pallottola ha sfiorato soltanto un parafango della macchina andandosi a perdere in lontananza.

L'individuo è stato arrestato e condotto ad un vicino posto di polizia dove è stato interrogato a lungo.

Il Duce tiene rapporto

ai Comandanti di Legione dei RR. CC.

ROMA, 5 sera

Il Duce, in occasione dell'annuale dell'Arma dei CC. RR., ha tenuto rapporto ai generali ed ai comandanti di Legione. Il Duce ha elogiato l'opera svolta dall'Arma ed ha tracciato le direttive per l'attività futura. (Stef.).

Il 125° Annuale

dell'Arma Benemerita

Mussolini consegna le ricompense al valore

ROMA, 5 sera

Alla presenza del Duce, il 125.o annuale della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali è stato celebrato ieri mattina con una grandiosa manifestazione ginnico-sportiva natatoria. La prima parte del saggio si è svolta nella Caserma « Vittorio Emanuele » in via Legnano. Sotto un arco tricolore, stava schierato un Battaglione di Carabinieri in grande uniforme. Il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i Sottosegretari all'Africa Italiana e alla Guerra, il Vice Segretario del Partito Serena, il Capo di S. M. della Milizia, il Capo Gabinetto del Ministro della Cultura Popolare, il Prefetto, il Segretario federale, numerosissimi ufficiali generali, oltre i Comandanti delle 20 Legioni territoriali dei CC. RR. della Legione allievi e della Scuola centrale, attendevano il Duce presso l'atrio monumentale, nel quale sono murate le lapidi che ricordano i gloriosi Caduti.

L'arrivo del Duce

Ai lati delle tribune, gremite di pubblico, si erano posti Carabinieri nelle uniformi delle varie epoche, dal 1814, anno della fondazione, fino alla conquista dell'Impero. L'echeggiare degli squilli e lo scroscio delle acclamazioni hanno salutato il Duce al suo arrivo. Ricevuto dal Comandante Generale dell'Arma e dalle alte autorità presenti, il Duce è salito sulla tribuna centrale mentre, tra le incessanti ovazioni della folla, il Battaglione, schierato nell'arena, rendeva gli onori. Il saggio è subito incominciato: le gagliarde colonne degli atleti, al canto dell'inno « Giovinezza », si schierano nel campo, dove compiono una serie di perfette esercitazioni ritmiche, seguite da rapide evoluzioni e figurazioni simboliche di bellissimo aspetto. Il mirabile esercizio si conclude col canto corale dell'inno « Etiopia » la cui eco viene coperta da una fortissima scarica di fucileria. Con simultaneità e prontezza le squadre in maglia nera si dispongono quindi sul campo in modo da formare la parola Duce, ed allora tornano ad echeggiare gli squilli, mentre risuona un'altra scarica formidabile di moschetti. Poi, con una raggiera fulminea di rombi, vengono proiettate nel cielo dense fumate di bianco, di rosso e di verde, sicchè d'un tratto, l'arco azzurro si trasforma in una suggestiva cupola tricolore che si dirada in volo lento di morbide piume.

Il Duce si è quindi recato nella vicina cavallerizza coperta, dove i sottotenenti della Scuola centrale dei CC. RR. di Firenze prima, e una sezione di Allievi Carabinieri a cavallo, poi, hanno compiuto evoluzioni alle tre andature con salto di ostacoli.

Il saggio allo Stadio

Il Duce ha poi lasciato la Caserma della Legione Allievi per recarsi allo Stadio del P. N. F. nella cui piscina ha avuto luogo la terza parte della manifestazione. Allo Stadio il Duce, è stato accolto da un'altra fervida interminabile acclamazione da parte della folla, che si pigiava lungo la gradinata della piscina e nei dintorni del grande anfiteatro sportivo. Un battaglione di Carabinieri nuotatori, dopo aver reso gli onori, si è esibito in varie prove, comprendenti tuffi da varie altezze, batterie nei vari stili e salvataggi di nuotatori colpiti da crampi o di pericolanti semi asfissiati. Infine, un plotone armato, in perfetta tenuta ed in completo assetto di guerra, con l'elmetto, zaino e bandoliera, ha attraversato rapidamente a nuoto la piscina, e appena giunto all'altra sponda ha sparato una salva di fucileria. Terminata la grandiosa manifestazione, tra gli squilli delle trombe, il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al Comandante Generale dell'Arma dei CC. RR.. Ha lasciato lo Stadio mentre l'« A noi! » echeggiava nella immensa raggiera sportiva.

La dimostrazione in Piazza Venezia

Nel pomeriggio, il distacco della guardia a Palazzo Venezia è stato dato alla Milizia da una Compagnia di Allievi Carabinieri. Il distacco della Guardia è stato presenziato dal Comandante l'Arma dei RR. CC. Generale Moizo, dal capo di S. M. della Milizia Generale Russo, da un folto e brillante stuolo di alti ufficiali dell'Arma. La folla che si era addensata in Piazza Venezia ha seguito con vivi applausi le varie fasi del distacco della Guardia. Defluiti i reparti dalla Piazza, la folla ha fatto ressa sotto il balcone di Palazzo Venezia, acclamando al Duce il quale si è affacciato una prima volta, salutando romanamente. E poichè la dimostrazione continuava, il Duce si è riaffacciato una seconda volta tra l'entusiasmo della folla.

La rassegna dei reparti

La fedelissima Arma dei Reali Carabinieri ha poi oggi celebrato a Roma, il 125.o Annuale della sua Fondazione. La cerimonia si è svolta alla presenza del Duce che, dopo avere passato in rassegna i Reparti schierati, ha consegnato le ricompense ai genitori dei « Fedelissimi » caduti ed ai decorati ed ha poi assistito allo sfilamento degli squadroni e dei plotoni. Alle 8.30, i generali e i colonnelli dei Carabinieri al seguito del Comandante generale S. E. Moizo, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti dell'Arma, che è nel Museo storico, dove è stata anche scoperta una lapide, che ricorda l'inaugurazione del Museo.

Insieme ai Comandanti dell'Arma, hanno reso omaggio al Sacrario, i Militi della Forestale, rappresentati da un folto stuolo di ufficiali, al seguito del generale Agostini. Con questa significativa cerimonia, si è voluta sottolineare la fraternità d'armi che esiste fra i « benemeriti » ed i Militi forestali, i quali parteciparono insieme al combattimento di Gudu Gadu. Il generale Agostini ha anzi disposto che tutti i Reparti dei Forestali dell'Italia e dell'Impero, si rechino oggi nelle caserme dei RR. CC. ad esprimere il cameratismo delle due Armi. Alle 9 il Duce, ricevuto da S. E. Moizo, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, dal Segretario del Partito e dal Capo di Gabinetto del Ministero della Cultura Popolare, nonchè dai generali e dai colonnelli dell'Arma, è giunto all'imbocco di via Crescenzio, dove erano schierati i Reparti armati, irrigiditi sull'attenti. I diversi reparti salutano successivamente alla voce il Duce che li passa in rassegna, tra le acclamazioni della folla che si era ammassata dietro le transenne. Giunto in Piazza del Risorgimento, addobbata di bandiere, il Duce sale sul podio per procedere alla consegna delle ricompense.

La consegna delle ricompense

Nella tribunetta era già un folto stuolo di autorità e gerarchie e numerosi Ufficiali Superiori. Intorno al Duce, sul podio, erano, oltre alle personalità che l'avevano accompagnato nella rassegna, il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Africa italiana, il Capo di Stato maggiore della M.V.S.N., rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Prefetto, il Federale di Roma, i comandanti del Corpo d'armata e della divisione, il Capo della Polizia ed alte cariche dello Stato. Dalle tribune erette per il pubblico, si levano alte acclamazioni al Duce.

Frattanto la Bandiera dell'Arma, con la scorta si porta ai piedi del podio, dirimpetto alla Compagnia d'onore, mentre la musica intona gli Inni nazionali ascoltati sull'attenti. S. E. Moizo inizia la lettura delle motivazioni delle quattro medaglie d'oro al V. M. concesse alla memoria di eroici benemeriti caduti nell'adempimento del loro dovere: carabiniere Giovanni Pazzaglia, appuntato Leandro Veri, carabiniere Antonio Lorusso, carabire Francesco Calì.

Successivamente salgono sul podio i genitori degli altri decorati con medaglia al valore militare. Nove d'argento e 16 di bronzo e dei sei benemeriti decorati di medaglia d'argento al Valor civile.

Terminata la cerimonia della consegna delle ricompense, ha inizio il superbo sfilamento dei diversi Reparti, agli ordini del Gen. di Brigata Hazon.

Apre la sfilata una Sezione a cavallo di Sottotenenti del corso di applicazione, che precede un Battaglione Allievi Sottufficiali con bandiera.

Poi, al ritmo scandito dei rulli di tamburo e dagli squilli di tromba, sfilano al passo romano di parata, tre Battaglioni della Legione allievi, il cui passaggio suscita una entusiastica manifestazione. Seguono poi un Battaglione motociclisti ed un Battaglione di ciclisti in tenuta di campagna; poi ecco il Reggimento dell'Arma a cavallo. A sfilamento ultimato, mentre i Reparti si avviano verso Piazza Venezia, la Compagnia d'onore e la fanfara rendono gli onori finali al Duce che, salutato da sempre più entusiastiche manifestazioni della folla, rientra a Piazza Venezia. Dopo la partenza del Duce, S. E. il Gen. Moizo, accompagnato dal capo di S. M. del Comando generale dell'Arma, dai Comandanti di Divisione, di Brigata e di Legione, si è recato a Palazzo Littorio, dove è ricevuto dal Segretario del Partito, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendo una grande corona di alloro coi colori dell'Arma.

La giornata della R. Marina

Le disposizioni del Ministero

ROMA, 5 sera

Per la giornata celebrativa della R. Marina, stabilita per il 10 corr., il Ministero della Marina ha emanato le seguenti disposizioni alle Squadre navali ed alle autorità periferiche.

Tutte le navi dislocate nelle acque nazionali e delle colonie alzeranno la gran gala di bandiere durante il giorno, e la sera saranno illuminate con pavese elettrico; gli edifici e stabilimenti della R. Marina saranno illuminati sino alle 24.

A mezzogiorno, sia le navi che le batterie di saluto della R. Marina eseguiranno una salva di 21 colpi. In forma solenne sarà effettuata in tutte le piazze militari marittime la consegna della ricompense al valore militare e di marina. A tutti gli operai, alle maestranze e ai salariati della R. Marina sarà corrisposto l'importo della mercede di un'intera giornata lavorativa.

Su tutte le RR. Navi, nelle caserme del Corpo R. Equipaggi marittimi delle scuole di Marina e della Milizia artiglieria marittima nonchè in tutti gli arsenali, i comandanti illustreranno agli equipaggi, ai militari ed alle maestranze riunite la importanza ed il significato della giornata celebrativa della Marina.

Contemporaneamente eguale commemorazione verrà fatta dai rispettivi dirigenti in tutti i cantieri ausiliari e da tutti i comandanti dei piroscafi nazionali in porto ed in navigazione.

I raduni di tutte le forze militari e del lavoro interessate direttamente al mare, che verranno così realizzati per celebrare la Regia Marina in tutti i principali centri marittimi italiani dell'Albania e dell'Impero e su tutti i mari del mondo, raggiungeranno l'imponente cifra di 250 mila uomini.

L'Accademico Formichi ricevuto

dal Principi Takamatsu

TOKIO, 5 sera

Accompagnato dal Regio Ambasciato Auriti, l'Accademico d'Italia, S. E. Formichi, è stato ricevuto dal principe e dalla principessa Takamatsu fratello e cognata dell'Imperatore, che lo hanno intrattenuto in cordiale colloquio, interessandosi ai vari argomenti da lui trattati nelle conferenze da lui tenute a Tokio e che si sono felicitati per il successo da lui riportato.

I patti tedesco-lituano e tedesco-lettone

saranno firmati domani

BERLINO, 5 sera

Da fonte competente si informa che mercoledì prossimo saranno firmati in questa capitale i patti di non aggressione tedesco-lituano e tedesco-estone. Si ritiene probabile che i ministri degli esteri dei due Paesi baltici verranno per l'occasione a Berlino.

Sangiorgi a Bucarest

BUCAREST, 5 sera

Oggi è giunto a Bucarest il consigliere nazionale Sangiorgi che in qualità di presidente della Società autori italiani avrà importanti colloqui con i rappresentanti della società romena autori ed editori.

Calorosi echi in Albania

alla promulgazione dello Statuto

TIRANA, 5 sera

Vivissima è l'eco festosa che si prolunga ,dopo la promulgazione da parte del Re Imperatore, del nuovo Statuto dell'Albania.

Da Roma, in aeroplano, ha fatto ritorno il Luogotenente generale Jacomoni.

A nome del Presidente Verlaci, il Ministro delle Finanze Alizoti, ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha sottolineato l'importanza starica della elargizione dello Statuto da parte del Re e Imperatore e ne ha illustrato, fra vivissimi applausi, i punti essenziali. La manifestazione si è conclusa con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dello Impero.

Più tardi una nuova manifestazione di gioia si è ripetuta in piazza Skanderberg.

Il Luogotenente generale ha pronunciato un applaudito discorso tradotto dal Ministro delle Finanze, in cui ha detto che si sarebbe reso interprete presso il Re e Imperatore e il Duce dei sentimenti di giubilo della popolazione della Capitale. Le parole del Luogotenente generale, spesso interrotte da applausi, sono state salute alla fine da interminabili acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1939-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000,—
Riserve	„ 4.700.000,—
Depositi fiduciari	„ 315.770.818,79
Valori di proprietà	„ 107.237.353,90
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . .	„ 215.853.246,04

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI